Giovedì 28 Luglio 1927 - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 178
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a — In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre „ 30.— Trimestre L. 15 Mese „ 5 — Estero: Anno L. 187.50 Semestre „ 93.75 Trimestre „ 54.60

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 2-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa cen. L. 1 — Necrologie, Consorzi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati cen. L. 1.50 — Tariffa Economica in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50% e tassa previdenza giornalisti in più.

CRONACA PROVINCIALE

Alpinismo

Da Ricovero a Ricovero

In questi giorni abbiamo compiuto un giro molto interessante sulle nostre Alpi facendo tappa nei ricoveri della S. A. F.

Siamo rimasti molto soddisfatti della accoglienza ricevuta e del conforto dappertutto trovato, malgrado le tariffe di molto inferiori a quelle che si pagano altrove; naturalmente la spesa di pernottamento è sensibilmente inferiore (metà) per i soci.

E' noto che tutti i ricoveri sono collocati in posizioni che offrono panorami meravigliosi, ad una altitudine che va dai 1200 ai 2200 metri. Le vie d'accesso sono tutte facili, specialmente quella del Ricovero Nevea che, sebbene alquanto rovinata dalle pioggie, permette l'accesso anche con piccole automobili se guidate con prudenza.

Il ricovero di Clap Grande (Fratelli De Gasperi) della Sezione Carnica (1770) costruito in muratura può ricoverare una ventina di persone, delle quali otto su letti. Numerose sono le vie d'accesso tanto da Sappada che da Pesaris. Molto interessante il sentiero aperto nello scorso anno dall'8.o Alpini che dal Ricovero per Passo Siera conduce a Sappada. Numerosi sono pure gli itinerari alpinistici alle Crete che fanno corona al Ricovero.

Ricovero Marinelli (2122) sulla forcella Moraret, tappa naturale per la salita al Coglians, di una bellezza e grandiosità panoramica meravigliosa. Possono trovare comodo alloggio una ventina di persone; ma sarà quanto prima ampliato perchè molto frequentato. La buona custode Vittoria Toiazzi accoglie i visitatori con una cortesia che merita di essere segnalata. Si può raggiungere il Ricovero comodamente, tanto da Timau che da Collina.

Dalla Carnia siamo passati al Canal del Ferro scendendo a Chiusaforte: il carro a cavalli, tempestivamente ordinato al custode, ci ha trasportati sino ai Piani e quindi a piedi, in un'ora e mezza, a Nevea.

Purtroppo la bella strada, costruita dall'Autorità Militare durante la guerra, ogni anno, per limitata manutenzione peggiora e se non si provvederà seriamente, fra qualche anno non sarà più carreggiabile. Il Ricovero-albergo di Nevea conserva le sue buone tradizioni: pulizia, ordine, molte camere con letti, buona cucina ed anche illuminazione ad acetilene. La conca di Nevea non ha bisogno di descrizioni: è sempre di una grandiosità impressionante. La temperatura nei periodi ordinari in questa stagione varia da un minimo di 12.0 a 20.0; vi si gode una pace deliziosa; ora non vi sono truppe.

Siamo saliti sino al Ricovero Canin 2008) e con piacere abbiamo constatato che è stato convenientemente riparato ed arredato modestamente in modo da rendere possibile a piccole comitive di pernottare, portando però le occorrenti cibarie.

Tanto abbiamo creduto di riferire, per opportuna conoscenza degli appassionati della montagna.

GEMONA

L'opera al Sociale

Le trattative con l'amministrazione dell'applaudita compagnia d'opere diretta dal cav. Munarin hanno avuto buon esito, ed il pubblico gemonese, così amante della buona musica, accoglierà, senza dubbio, con il massimo piacere la notizia.

La compagnia Munarin è troppo conosciuta per tesserne le lodi, che riuscirebbero superflue; soltanto dobbiamo aggiungere che, oltre a tutti gli artisti di indiscussa forma che attualmente riscuotono i più nutriti applausi al Marchi di Tolmezzo, l'orchestra al completo è affidatissima, poichè essa pure fa parte della compagnia ed è composta di ottimi elementi.

Due sole serali ci sarà dato di gustare, ma ci auguriamo che non manchi la proroga.

Domenica 31 luglio «Traviata» del Verdi, protagonista la celebre artista Mina Manzoli, tenore sig. Walter Zanasi. Lunedì 1.o agosto «Favorita» protagonista la signorina Emma Gottardi, eletta artista che ultimamente ha avuto l'onore di cantare a La Scala di Milano.

L'orchestra sarà diretta dal M.o cav. Riccardo Ballotta che tanti applausi ha strappato al pubblico gemonese durante la stagione d'opera di Pasqua.

RAGOGNA

Nozze d'argento sacerdotali

(27) Ieri, nella Pieve di S. Pietro, in forma semplicissima, è stato celebrato il 25 di sacerdozio del Rev. Don Gio. Batta Covassi, resosi veramente benemerito nei pochi anni di apostolato in quella frazione.

In breve volger di tempo infatti, nonostante le difficilissime condizioni finanziarie del paese, Egli ricostruì fra i suoi parrocchiani non solo il tempio spirituale con l'esempio e colla parola, ma anche quello materiale contribuendovi personalmente con quasi ventimila lire, edificò il campanile, la casa canonica, collocò per ben due volte le campane e non dimentico dei bisogni materiali della popolazione fece sorgere l'edificio dell'attuale fiorente latteria sociale, della quale era sentitissimo il bisogno.

All'ottimo parroco, sempre silenzioso operatore, auguri per le sue nozze d'oro!

CRONACA CIVIDALESE

Esami di abilitazione ad operaio qualificato nell'Istituto Orfani di guerra

Il Ministero dell'Economia Nazionale, visto l'ottimo funzionamento tecnico della Scuola Industriale annessa all'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco, ha dichiarato la Scuola stessa «Scuola di Tirocinio industriale» e «Sede legale di esame di abilitazione ad operaio qualificato» per le seguenti qualifiche: a) fabbro fucinatore; b) aggiustatore meccanico e tornitore; c) falegname, stipettaio, ebanista.

Gli esami si sono tenuti nei giorni dal 18 al 24 corr. e furono ammessi alla prova anche gli operai di età superiore ai 18 anni che potevano presentare i titoli voluti dal regolamento generale sulla istruzione industriale. Il 24 si è riunita la Commissione Ministeriale esaminatrice composta dai signori: comm. Alberto Calligaris, R. Commissario della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine», presidente; ing. cav. prof. Nelusco Orzi, direttore della Scuola Industriale interna; prof. cav. Gaspare Cavallero, insegnante nella R. Scuola «Giovanni da Udine»; ing. Alvise Petrucco, rappresentante degli industriali; e capo tecnico Sante Beraldin, rappresentante degli operai.

Esaminati gli elaborati delle prove sostenute dai candidati, la Commissione ha dichiarato i seguenti allievi dell'Istituto abilitati ad esercitare la professione di operaio qualificato:

Giovarri Ultimo da Udine, aggiustatore meccanico e tornitore meccanico — Di Poi Giacomo da Osoppo, — Poian Gaetano da Romans e Rossetti Fabio da San Vito al Tagliamento tutti tre aggiustatori meccanici — De Michieli Vittorio da San Odorico al Tagliamento e Vidoni Ardnino da Cividale come fabbri fucinatori — Boscutti Pietro Romeo da Orsaria e Conodera Giov. Battista da Rivamonte (Belluno) quali falegnami, stipettai, ebanisti.

Ai suddetti signori fu consegnato il diploma di stato e la tessera personale. Essi potranno ora iniziarsi alla vita con sicurezza e con coraggio, perchè provveduti di un ottimo documento che li ammette ai concorsi di stato e che schiude le porte dell'avvenire a giovani educati saviamente alla disciplina del lavoro ed inquadrati perfettamente nelle meravigliose nuove direttive del lavoro italiano.

Di questi risultati positivi va grande lode al co. gr. uff. Gino di Caporiacco che con diuturna cura e fatica provvede alla vita di quella grande opera di educazione materiale e spirituale che è l'Istituto da lui presieduto.

Ogni giorno di più la Scuola Industriale interna che è il fine precipuo di ogni sua cura, chiede opere e mezzi perchè sempre in maggior numero crescono le schiere dei giovani che si applicano al lavoro.

Egli ha voluto dettare a motto dell'Istituto le seguenti parole:

«I nostri Padri sono morti per la Patria — Noi impariamo ad onorarla ed a servirla».

Non avrebbe potuto meglio di così dimostrare che alle parole corrispondono i fatti.

* * *

Prima che fossero iniziati gli esami di abilitazione ad operaio qualificato, la Commissione nominata dal Ministero dell'Economia Nazionale assistette agli esami di promozione e di licenza della Scuola Industriale interna di avviamento, che ammise ai diplomi di licenza di questa Scuola che avvia gli allievi al lavoro e li prepara per l'ammissione ai corsi superiori di tirocinio è concesso il valore legale.

Diamo l'elenco dei promossi e dei licenziati:

I. Corso maschile, Sez. A.: Battoia Aldo da Treppo Grande — Bigattin Luigi da Porpetto — Buda Renato da Trieste — Codognotto Giuseppe da Treviso — Elsino Terzo da Reana del Roiale — Fontana Luigi da Gemona — Giabbai Pietro da Pavia di Udine — Marcuzzi Giuseppe da Pavia di Udine — Toniutto Luigi da Campodoro (Padova) — Wilfling Luigi da S. Vito al Torre — Zucchiatti Renzo da Ulm (Württemberg) — Zuliani Guido da Remanzacco.

I. Corso maschile, Sez. B.: Cossutti Giuseppe da Reana del Roiale — Fabbro Domenico da Palazzolo dello Stella — Lozza Giovanni da Calalzo (Cadore) — Marcuzzi Ferruccio da Porpetto — Saccavino Marino da Nogaredo al Torre — Simoni Angelo da Pirano — Snaidero Silvio da Cividale — Zorzi Adolfo da Gorizia.

II. Corso maschile: Bottin Augusto da Arsiè (Belluno) — Bevilacqua Angelo da Mossa — Dallari Giuseppe da Reggio Emilia — De Marchi Gerardo da Medea — De Marchi Isidoro da Medea — Fabrissin Guido da Sacileto di Percoto — Gardin Aldo da Udine — Manssutti Gius. da Tricesimo — Mantovani Giov. da Berciolo — Martina G. da Dogna — Marchiori L. da Vodo di Cadore — Molinaro Pietro da Forgaria — Ortolan Livio da Caneva di Sacile — Pellarin Luigi da Tarcento — Predonzan Eugenio da Fiume — Rivolt Angelo da Cupriva.

III. Corso maschile: Caisutti Silvio da S. Maria la Longa — Cinello Azeglio da Fagagna — Cosolo Sebastiano da Cormons — De Cecco Tranquillo da Ragogna — Fontana Arcangelo da Alleghe — Franceschi Emilio da Casarsa — Godina Giordano da Servola (Trieste) — Miconi Persio da Tarcento — Morandini Ugo da Qualso (Reana del Roiale) — Rocchi Giovanni da Calalzo (Cadore) — Venier Vittorio da Rivignano — Zilli Ettore da Udine.

I. Corso femminile: Bassi Maria da Nespoledo — Benet Maria da Prepotto — Celotti Maria da Maiano — Cesca Gioconda da Castelnovo del Friuli — Codognotto Anna da Latisana — Cristante Clementina da Cadugno — Cruciani Eva da Pola — Cuberli Vittoria da Pagnacco — Del Mestre Elda da Udine — Franceschutti Pia da S. Vito al Tagliamento — Martini Nicola da Portogruaro — Nera Margherita da Padova — Zanier Giovanna da Gemona.

II. Corso femminile: Degano Babilla da Treppo Grande.

III. Corso femminile: Bassi Argena da Nespoledo — Battistella Genoveffa da Porcia — Bertagna Adele da Terzo d'Aquileia — Bertolla Ciclia da Pasian di Pordenone — Bertola Maria da Pasiano di Pordenone — Cargnello Amelia da S. Leonardo — Carlino Candida da Bagnaria — Cover Augusta da Fiume Veneto — Del Bianco Oliva da Azzano X — Fabris Callifia da Qualso (Reana) — Juristevig Maria da Maggia — Martinis Sofia da Fagagna — Mazzo Annunciata da Nimis — Nonino Stefania da Pradamano — Ortolan Rosa da Caneva di Sacile — Pitin Ines da Roschak (Svizzera) — Pressan Maria da Tarcento — Sina Marcella da Tramonti di Sotto — Taddio Maria da Ronchi di Varmo — Tellini Livia da Cormons.

Cinema all'aperto

Per iniziativa del locale Fascio di Combattimento e della Sezione Combattenti, il furgoncino Cinema-Ambulante assegnato alla Federazione Combattenti dal Comitato Propaganda LUCE agirà questa sera, giovedì alle ore 20.45 in piazza del Duomo con la seguente film: Granicoltura intensa — Le nostre colonie — Comica.

Autorità, organizzazioni e cittadini tutti sono invitati ad assistere alla proiezione, durante la quale suonerà la Banda Cittadina.

Vita Sindacale

Sabato nel pomeriggio coll'intervento del signor D. Massari dell'Ufficio Provinciale e del Vice Ispettore di Zona sig. Degamuro Carlo hanno avuto luogo diverse adunanze sindacali. In proposito riceviamo ancor ieri il seguente comunicato:

SINDACATO FORNAI. — L'assemblea dei soci ha esaminato la situazione nei rapporti interni e coi datori di lavoro. Dopo ampia discussione è stato demandato al Direttorio l'incarico della compilazione di un memoriale, affinchè nella prossima discussione per il contratto provinciale siano tenute presenti le condizioni ed i desiderata dei fornai della nostra zona. Saranno intanto iniziate le pratiche affinchè sia rispettata la legge nei riguardi dei turni e dell'ora di inizio del lavoro. Fu esaminata pure la situazione della Cassa Mutua, e sono stati infine presi accordi per l'inquadramento degli oeprai della categoria di tutta la zona.

SINDACATO CEMENTISTI. — Si sono poi riuniti gli operai dipendenti dalla Cementi di Pergamo ai quali il sig. Massari ha esaurientemente esposto l'opera sinora svolta dall'Ufficio Provinciale nei riguardi della Categoria. Alla discussione hanno partecipato parecchi dei presenti. L'assemblea ha poi rivolto un voto di plauso al sig. Pittioni Osvaldo per l'opera svolta: egli, ora lascia la carica di segr. dovendo recarsi all'estero. E' stato nominato il nuovo directorio composot dei sigg. Segretario Schettin Antonio, membri Zuccolo Giovanni, Moschioni Giacomo, Magnan Antonio, Barbiani Massimo, Cantarutti Pietro, Beraldin Marcello.

SINDACATO CARTAI. — Coll'adesione di tutti gli operai della categoria si è costituito il gruppo di Cividale del Sindacato Cartai. Il sig. Massari ha spiegato agli intervenuti la portata del contratto interregionale per le maestranze delle cartiere ed i vantaggi che ne deriveranno dall'applicazione. E' stato eletto Segretario del Gruppo il sig. Tomat Domenico.

LA CARTA DEL LAVORO. — Il notabile documento emanato dal Regime, quello che ben giustamente è stato definito il Codice del Lavoro Italiano, deve entrare in tutte le case, in tutte le officine, in tutti gli uffici perchè ogni italiano deve conoscere *la meta alla quale tende giorno per giorno lo sforzo rinnovatore del paese*. L'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti, coi tipi dello Stabilimento Tipografico Friulano, ha pubblicato un'edizione della Carta del Lavoro che si prefigge appunto tale scopo. Edito in elegante veste tipografica, il fascicolo, oltre che le note esplicative del Segretario Generale geom. Alberto Consarino, contiene anche lo Statuto della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti e per il suo prezzo è alla portata di tutti. La Carta del Lavoro si trova in vendita in tutte le carolerie e presso l'Ufficio di zona dei Sindacati.

Fascio di Cividale

Questa Segreteria invita tutti gli inscritti, che non l'avessero ancor fatto, a provvedere sollecitamente al pagamento delle quote mensili, avvertendo che in caso contrario saranno espulsi dal Partito per morosità. — Il reggente: Mulloni dott. Giuseppe.

CRONACA DELLA CARNIA

TOLMEZZO

In teatro

Alla «Favorita» ieri sera è accorso un pubblico eccezionale.

L'esecuzione è stato ottima. Numerose chiamate alla protagonista Emma Gottardi, al tenore Zanasi, al baritono Ghendi, al basso Di Lorenzo, alla signorina Gamazza ed al maestro cav. Boletta che fece filare l'orchestra in modo perfettissimo.

Oggi, serata d'addio dela Compagnia e serata d'onore della esimia signorina Mirca Manzoli, l'eletta del pubblico Tolmezzino, con «La Traviata».

Ventiquattro borseggi in un giorno L'attiva combriccola

Il primo gennaio 1927, a Comegliians, tanto per cominciare bene l'anno, furono commesi ben 24 furti con destrezza in danno di povere donne che partecipavano a quel mercato, e per un complessivo importo di lire 8000.

Durante la giornata però i carabinieri riuscirono a cogliere in flagrante un brutto ceffo che si qualificava per certo Alfredo Smerdu di anni 35 da Trieste. Lo Smerdu immediatamente arrestato negava assolutamente di aver partecipato agli altri borseggi.

L'autorità giudiziaria intanto, che si era convinta di trovarsi di fronte ad una vasta associazione a delinquere, spingeva le indagini in ogni senso finchè la questura di Trieste riusciva a identificare i componenti la combriccola verso i quali veniva spiccato mandato di cattura, col risultato di parecchi arresti.

Collo Smerdu, perciò, comparvero ieri in tribunale Sbona Alberto fu Giuseppe di anni 30 da Gorizia; Bandeu Alighieri di Carlo di anni 37 da Trieste; Bin Adriano fu Luigi di anni 28 da Trieste; e computato un latitante Sorè Antonio fu Giovanni di anni 36 da Spalato, tutti pregiudicati della peggior specie, e particolarmente in furti con destrezza ed in furti in genere, anche con iscasso.

Iniziatosi l'udienza si procede all'interrogatorio dello Smerdu. L'imputato si difende con arroganza, invitando anche i suoi compagni ad abbandonare l'aula perchè il presidente non gli permette di continuare sul suo tono. Ando a finire che il Presidente ha creduto d'intervenire con la sua autorità; fece ritirare gli altri imputati per proseguire con energica severità all'interrogatorio del focoso delinquente strettamente sorvegliato dai carabinieri.

I compagni dello Smerdu che fino a ieri avevano negato di esere stati in quel giorno a Comeglians, finirono tutti col confessare la loro partecipazione alla serie delle losche imprese.

L'udienza è stata molto movimentata.

Dopo la requisitoria del P. M. cav. Portanova e le arringhe dei difensori il Tribunale si ritira in Camera di Consiglio ed alle ore 20.30 pronuncia la seguente sentenza di condanna:

Smerdu e Bin anni uno e mesi 4 di reclusione; Sbona e Bandeu anni uno mesi 9 e giorni 10 di reclusione aumentata per tutti da un sesto di segregazione cellulare e da un anno di vigilanza speciale.

Uno sputo male diretto

Un casetto non dei soliti accadde all'uscita dei processati per i borseggi di Comeglians, di cui riferisco più sopra. Quando gli imputati, nel venire ricondotti alle carceri, si trovarono press'a poco all'altezza del Caffè Manzoni, il Bin vide il teste Pelliccioni che aveva deposto in senso contrario... ai suoi intendimenti. Vederlo e sputargli in faccia — nonostante fosse scortato dai carabinieri — fu tutt'uno. Questo atto oltraggioso verso di un testimone, fu subito avvertito dai carabinieri di scorta, i quali non mancarono al loro dovere e stesero verbale. Il Bin, per questo nuovo fatto, sarà processato per direttissima.

Dal prestito alla truffa

Floreancig Giacomo fu Felice d'anni 34, di Strassoldo, detenuto dal 16 giugno ultimo passato, deve rispondere di truffa per avere il 4 marzo in Tausia di Treppo Carnico col pretesto di avere smarrito il portafoglio e di dover pagare una fornitura, indotto certa Usman Teresa maritata Totis a consegnarli lire 500. L'imputato ammette la cosa, ma dichiara che si trattava di un prestito, ed il tribunale per far maturare più bene gli interessi su conforme richiesta del P. M. condanna l'imputato a mesi 9 di reclusione, con un sesto di segregazione cellulare e L. 1400 di multa.

Falsificatore di vaglia

Di Lenardo Antonio fu Simeone di anni 56 di Resia, detenuto dal 2 gennaio a. s., è imputato di truffa e falso in atto pubblico per avere in Resia apposto per girata la firma di Di Lenardi Maria su vaglia cambiario della Banca d'Italia, riscuotendo lo importo del vaglia stesso di L. 1207.65

Dopo le risultanze processuali il P. M. chiede la condanna dell'imputato ad anni 3 mesi 6 e g. 15 di reclusione, col condono di anni 2 e dell'intera multa per amnistia.

Il Tribunale, dopo l'arringa della difesa, condanna il Di Lenardo ad anni 2 e mesi 6 di reclusione col condono di anni due.

Beneficenza

Nella dolorosa circostanza della morte del sig. Giovanni Rinoldi la famiglia versò a questa Sezione dell'Associazione nazionale fra Mutilati e Invalidi di guerra lire 50. La Presidenza vivamente ringrazia.

VILLA SANTINA

Gli artiglieri

E' giunto fra noi il 15.o Reggimento Artiglieria da Campagna che si fermerà circa un mese per le esercitazioni estive. Venne accolto festosamente dalle autorità e dall'intera popolazione.

Prima di iniziare le esercitazioni, il valoroso comandante del Reggimento colonn. Zanchieri, ha voluto, con pensiero altamente patriottico e gentile, rendere omaggio ai Caduti del Comune deponendo, al monumento eretto a ricordo, una corona a nome del Reggimento.

Alla cerimonia, semplice, solenne ed austera, presero parte le rappresentanze di tutte le batterie con i signori Ufficiali e tutte le Autorità locali. La musica suonò l'Inno del Piave.

La cittadinanza apprezzò il nobile atto ed il Podestà ringraziò l'Ill.mo sig. Comandante.

TOLMINO

Un inno alle nostre bellezze

Tolmino, terra di sorrisi e d'incanti col fascino immacolato delle sue verdi colline, è meta di numerosi villeggianti, i quali sono qui venuti da ogni parte d'Italia per goderne l'aria balsamica e pura. Le naturali bellezze di questa terra luminosa rifulgono piene di attrattive e di giocondità. Ogni aiuola, ogni siepe che costeggia e contorna gli ombrosi e lunghi viali, manda al cielo i profumi inebrianti della vita.

Le belle e pulite strade; i nuovi ed eleganti villini dalle ampie finestre in modo che la luce e l'aria penetrano per ogni dove e abbelliscono e confortano; la magnifica e folta profumata pineta dalla sovrana pace; i cimiteri militari, nudi santuari, ma fari di luce inestinguibili; i resti dell'antico Castello, ricordo ed avanzo di epoche medievali; la suggestiva via che conduce alla Grotta di Dante, la quale si para innanzi in tutta la sua gloria di abissi in modo che il respiro si arresta, il labbro tace, l'entusiasmo si accende, l'occhio è magneticamente attratto da tanta sublimità di picchi, di burroni, di rupi che nessuna penna può adeguatamente descrivere, indi la Grotta che richiama alla mente i versi di Rinaldi:

Entro la Grotta di Tolmino assiso
tal si fè lieto di favor cotanto,
che ai Padri miei cantava il Paradiso.
Ei qui tergeva il Ghibellino pianto,
e data in parte alla grand'alma pace
ei qui compiva l'ammirabil canto.

tutto questo insieme grandioso e gentile colpisce l'occhio del forestiero che rimane meravigliato di tante bellezze.

Tolmino ha pure fama, per i miti prezzi, di luogo di villeggiatura per la media borghesia e gli ospiti quotidianamente popolano gli alberghi e le numerose case private, mentre i balli e i concerti fanno dimenticare le cure fastidiose della città.

Tolmino folleggia ed apre l'anima alle più alte manifestazioni di bellezza e di entusiasmo. Ovunque l'occhio posa, gode l'incanto di suggestioni nuove e scopre inesplorate bellezze. Il panorama che si apre dalla cima dei monti è semplicemente sublime, e tale da trattenere intere giornate l'amatore delle Alpi a contemplarlo, muto, nella sua ammirazione.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Esercitazioni aviatorie

Da oggi fino a nuovo avviso il 44.o gruppo di aeroplani da bombardamento effettuerà esercitazioni con bombe non esplodenti nella zona: S. Francesco di Vivaro, S. Foca, a sud di Val Atruna e S. Giacomo di Cordenons. Le strade di accesso al poligono saranno chiuse al transito dalle 6.30 alle ore 11.30.

La caccia alle talpe vietata

Il Podestà del Comune ha emanato una ordinanza che vieta la caccia alle talpe e proibisce la vendita delle loro pelli, in considerazione che detti animali sono voraci distruggitori d'insetti dannosi all'agricoltura e in modo speciale ai cereali.

In Pretura

Giudice avv. Pipitone — P. M. Locatelli — Canc. Lipari.

— Nardo Valdo Maddalena è imputata d'ingiurie per avere offeso l'onore di Nardo Valdo Giovanni. Il difensore avv. Policreti chiede l'assoluzione dell'imputata, sostenendo che il fatto non costituisce reato.

Il Pretore, sentito il P. M. la condanna però a lire 50 di multa.

— Lorenzo Golzio deve rispondere di truffa continuata per avere in Torre di Pordenone mediante raggiri, spacciandosi per agente d'assicurazione, indotte in errore tali Martin Amabile e Bresin Elena, riscuotendo indebitamente dalla prima lire 43.50 e dalla seconda lire 17.

Egli ammette il fatto, ma dice di non aver avuto l'intenzione di truffare le odierne parti lese, bensì di procurare loro l'assicurazione con altra società. L'avv. Molè della difesa, chiede in linea subordinata, un'assoluzione per insufficienza di prove.

Il Pretore, sentito il P. M. condanna l'imputato a mesi 3 e giorni 15 di reclusione e a lire 175 di multa.

— Di furto qualificato è chiamato a rispondere Giuseppe Tuli, in danno di Antonio Dell'Agnese. L'avv. Imperatori chiede che il suo raccomandato sia applicato il minimo della pena coi benefici di legge.

Il Pretore sentito il P. M. gl'infligge mesi 5 di reclusione col perdono.

Era questa la prima volta che presiedeva i dibattimenti l'avv. Emanuele Pipitone. Gli avvocati presenti all'udienza, hanno dato il loro augurale saluto all'egregio magistrato che già nella stessa Pretura si distinse quale P. M.

L'avv. Pipitone ha risposto ringraziando.

SPILIMBERGO

Nell'Unione Sportiva

L'altra sera, nella sede sociale in piazza Cavour, ebbe luogo l'assemblea straordinaria dell'Unione Sportiva. Dopo l'approvazione della relazione morale e finanziaria, il presidente conte Federico di Spilimbergo, rassegnò anche a nome dell'intero Consiglio le dimissioni. Proceduosi alla nuova rielezione delle cariche risultarono eletti il sig. Walter Mongiat presidente, Sozzini Paolo amministratore e G. B. Collesan segretario.

Prima che l'assemblea fosse sciolta, vennero pronunciati discorsi inneggianti all'opera indefessa del cessato Consiglio che in poco tempo seppe innalzare le sorti del sodalizio.

CLAUZETTO

Brillante affermazione

Giovanissimo ancora ha superato brillantemente l'esame di maturità classica, nell'ultima sessione di Stato, il sig. Tancredi Durì, figlio del nostro segretario comunale sig. Pietro. Al bravo giovane, che vede oggi premiate la sua intelligenza e la sua bontà, i più fervidi auguri per l'avvenire; al padre cordiali rallegramenti a nome di tutti gli amici (fra i quali, vuol essere compresa anche la nostra Redazione).

SACILE

Il tradizionale mercato degli uccelli

Il 10 agosto p. v. come è stato annunciato avremo il tradizionale mercato-esposizione uccelli e attrezzi per uccellanda.

Il programma fissato è il seguente: ore 6 prima visita della giaria, ore 8 seconda visita, ore 9 assegnazione dei premi, e tiro al piattello con premi per lire 1500, ore 10.30 gara di chioccolo al teatro Zancanaro, ore 20.20 concerto della banda cittadina.

La Mostra avrà inizio alle ore 5 e durerà sino alle ore 16. Gli animali dovranno essere accompagnati da regolare certificato veterinario. All'atto della presentazione in Fiera verrà eseguita la visita sanitaria di accettazione, da apposita Commissione il cui giudizio sarà inappellabile.

Gli animali regolarmente ammessi ai concorsi dovranno trovarsi nel recinto della Mostra per le ore 4 del 10 agosto quelli accompagnati ed entro il giorno 9 quelli spediti al Comitato.

Gli esemplari presentati in concorso e venduti non potranno essere ritirati prima delle ore 14.

Le spedizioni degli animali dovranno essere eseguite franche di porto all'indirizzo: Mercato-Esposizione Animali da cortile, Sacile - in gabbie o ceste adatte, recanti il preciso nome e indirizzo dello speditore, il numero degli animali e la razza.

La tassa di iscrizione al concorso è di Lire 5.

Il Comitato provvederà gratuitamente agli alimenti ed alla custodia, senza alcuna responsabilità.

Per gli animali da cortile le categorie cui è suddivisa la mostra sono le seguenti:

Categoria Polli: razze italiane da prodotto (gallo e due galline); razze estere da carne e prodotto (gallo e due galline); razze di lusso estere (coppie.

Categoria 2.a tacchini: sezione unica — categoria 3.a Faraone (coppie) — categoria 4.a Palmipedi da prodotto (coppie) sezione I.a oche, sezione II. anitre — categoria 5.a Fagiani (coppie) sezione I. da caccia, sezione seconda da lusso — categoria 6.a conigli (coppie) sezione I. rustici di grossa taglia di color grigio, sezione II. Fiandra normanna peso minimo kg. 4.5 per le femmine e 5 per i maschi) sezione III razze speciali da pelliccia — categ. 7.a Colombi (coppie) sez. I. da carne: sottobanca, piacentini, romagnoli e razze estere. Sezione II. da lusso italiana: Triganini, gazzi e schietti, sezione III. da lusso esteri: pavoncelli, gozzuti, cappuccini e reggianini; sezione IV. Tortore — sezione V. Colombi viaggiatori (gruppi di almeno due coppie. — Categoria 8.a materiale da allevamento, sezione unica: pollai, conigliere, colombaie, incubatrici ecc.

Per tutti questi concorsi sono stabiliti premi in denaro o medaglie o diplomi di medaglie.

Vi sarà poi il tiro al piattello, le gare di chioccolo ecc. ecc.

Della giuria fanno parte: on. avv. Luigi Gasparotto, Deputato al Parlamento Presidente onorario; avv. comm. G. B. Cavarzerani di Pordenone Presidente; Agnoletti prof. Giuseppe di Venezia; Balliana geom. Luigi di Sacile; Bubba dott. prof. Giuseppe di Pordenone; Candiani Francesco di Sacile; di Caporiacco on. co. gr. uff. Gino di Udine; Gussoni comm. Giovanni di Milano; Liberali dott. Ciro di Sacile; Mantovani Attilio di Sacile; Pecile Biagio di Pagnacco; Peruch Marino di Sacile; Sam Francesco di Tiezzo (Azzano X); Serlini cav. Federico di Brescia.

FASIAN DI PRATO

Per onorare la memoria di Eno Braidotti

Per onorare la memoria del compianto Eno Braidotti, fu raccolta finora la somma complessiva di lire 1002. Ecco l'elenco dei sottoscrittori:

Fam. Larice, Gioachino Larice, Valentino Nadali, Giac. Morgante, Esente e C. lire 100 ciascuno: famiglie Gobiti, Tonino Antonio, Esente, Gentilli e Sgrazzutti l. 50 ciascuno; dott. G. B. Comparetti, Cuttini Dom. l. 50 cadauno; geom. Egidio Lesa, Agosto Angelo, Lesa Giov., Polo Vittorio, Manghi Ireneo l. 20 cadauno; Palma Eugenio l. 15; Perino Giov., Codutti Augusto, Siani Virginio, Esente Ermacora, geom. Persello Sante, Recami Gino, Degano Quinto Zampieri, Degano Iginio, Romanello Angelo, Nonnino Enrico, Zabinotto Luigi, Ermilia Mario, De Zelis Amedeo, Ceccotti Italico, Lesa Gius., Leita Secondo, Cuttini Enrico, Zampieri Giov., Mar. Maretto Pietro, Marzocco Pietro, Tardivello Gius., geom. Valle Gius., Mar. Mottino Gaetano, Mar. Caselli, dott. Cepparo, Menazzi Enrico, Fenili Fr., Marcuzzi Carinda l. 10 ciascuno; Ceccotti Gino, Furlan Giov., Dipendenti Manghi, Sorelle Perino, Degano Quinto, Del Torre Ant. l. 5 ciascuno; N. N. l. 3; Covre Leone, Della Rossa Giov., Ceccotti Ettore, Rossi Casimiro, Treu Sigismondo, Querini Pietro, Rigo Ant. l. 2 ciascuno.

La somma suddetta verrà ripartita fra le istituzioni locali.

MORTEGLIANO

Premio ai pompieri

Il cav. ing. G. B. Mazzaroli, residente a Roma, ha fatto pervenire ai componenti il Corpo pompieri L. 500 quale premio per la opera encomiabile da essi prestata durante l'estinzione dell'incendio sviluppatosi in un fienile in prossimità della filanda di sua proprietà.

PALMANOVA

I nostri mercati

Il mercato di questa settimana fu molto interessante per il numero e la qualità del bestiame entrato. I vitelli da allevamento e le vacche da macello furono oggetto delle maggiori contrattazioni. I prezzi con tendenza ribassista si aggirano per gli animali grassi in buono stato di nutrizione dalle 270 alle 300 lire, per vitelli dalle 450 alle 500 per quintale a peso vivo; i suini grassi sulle 450 lire al quintale. Le vacche da latte e da riproduzione segnarono qualche ribasso, mentre i suini da latte si mantennero stazionari sulle quote del mercato precedente. Capi entrati sul mercato 580; incassate di tassa posteggio lire 300.60.

Il calmiere

Presso il Municipio, presieduta dal vice podestà sig. Gino Oliva tenne seduta la commissione annonaria. Vennero deliberate parecchie diminuzioni sui generi di prima necessità; i nuovi prezzi andranno in vigore col 1.o agosto p. v.

PAVIA DI UDINE

Il Cinema L. U. C. E.

Ieri sera, nella Piazza Principale di Lauzacco, il Cinema Ambulante LUCE della Federazione Friulana Combattenti ha proiettate due splendide films, «La Granicoltura» e «La nostra Milizia» accolte con vivo entusiasmo e prolungati applausi dal numeroso pubblico venuto anche dai paesi vicini.

Fra i presenti, oltre al cav. Casoli che accompagna e dirige con solerzia questo lodevole e suggestivo mezzo di propaganda per le masse, abbiamo notato il Vice Podestà Grimovero, il segretario del Comune, il dott. Sendrini, il Parroco ed altre notabilità.

E' rimasto in tutti vivo il desiderio di assistere quanto prima ad altre rappresentazioni del genere, rappresentazioni che rafforzano l'amore al lavoro e l'amore alla Patria.

CRONACA CITTADINA

La questione ospedaliera verso una soluzione pratica

Alla costruzione completa del nuovo Ospedale, per la spesa ingente che richiede, non è pel momento da pensare. E d'altronde, così come ora ci troviamo in fatto di condizioni ospitaliere, non si può tirare innanzi. Basti dire che nell'Ospitale Civile i tubercolotici sono incuneati, si può dire, in mezzo agli altri ammalati; e ciò sebbene molte malate di tubercolosi devano essere ricoverate a Lovaria in locali non i più adatti, certamente.

Ma d'altronde il progetto completo costerebbe una trentina di milioni — e non già quello grandioso dell'ing. Sibilla, ma quello più modesto dell'ing. Mariutti. E trenta milioni, non è una spesa che pel momento si possa affrontare.

Perciò si è pensato, com'è noto, di stralciare per intanto, dal progetto generale dell'ing. Mariutti, approvato dal Genio Civile, quella parte che riflette i padiglioni per tubercolosi e per le malattie infettive.

In questi sensi hanno «lavorato» e il Consiglio ospitaliero e il R. Prefetto e il Podestà e il Comitato provinciale antitubercolare e gli Enti a ciò interessatisi: pensiamo prima di tutto a quel ch'è più necessario, a quello ch'è più urgente e che non si può dilazionare più oltre — per dovere di umanità e nell'interesse della stessa pubblica salute. E pare che, in questo, tutti sieno concordi ed è stata favorevole anche la Giunta prov. amministrativa. Questa sarebbe, per così dire, la prima tappa verso quella meta ch'è ormai precisata: l'Ospedale completo, moderno, fuori della città ma nelle sue vicinanze.

Tramontata infatti l'idea di allargare l'attuale Ospitale sugli adiacenti fondi Moro, non c'è altra soluzione possibile che portare l'Ospedale altrove: dove ora si trova, è tanto ristretto e serrato da soffocare, da non poter più disporre di un metro quadrato per nessun bisogno che gli sopravenisse; oltrechè poi, con l'aumentata popolazione dovendo ricoverare più numerosi ammalati di un tempo, non ha più locali disponibili nè la possibilità di crearli.

Col trasporto dei tubercolosi e infettivi in altra sede — in padiglioni appositi che si dovrebbero costruire — provvederebbe ad un bisogno indilazionabile e si potrebbe per un bel corso di anni, venti o trenta almeno, aspettare tempi più propizi per pensare alla effettuazione dell'intero progetto Mariutti. Nei nuovi padiglioni, che sorgeranno in mezzo alla pineta ormai rigogliosa in mezzo ai campi e fra i giardini dello stabilimento, al cospetto dei monti, sotto le verande che permetteranno un più largo respiro di aria più salubre, i tubercolosi avranno vita meno affannosa e più sicuri i miglioramenti. Si procurerebbero posti per 200 ammalati comuni e per 24 dozzinanti.

Ma anche qui, ci troviamo di fronte al problema finanziario: meno grave, naturalmente, che non se si trattasse del progetto completo, ma sono sempre intorno a nove milioni circa che si richiedono. Chi li darà o li potrebbe procurare?...

La Cassa di Risparmio che ha già fornito i terreni, il Comune, l'amministrazione Ospitaliera, la Provincia, il Comitato provinciale antitubercolare sono gli Enti su cui si può fare molto assegnamento: saranno da studiare i modi e le forme del loro contributo. Ma si cerchi di «fare» in qualunque modo, e di fare al più presto. Si tratta, in linea principale, di provvedere ad una necessità assoluta e che non si deve e non si può rimandare; si tratta, in linea secondaria, anche di assicurare lavoro in momenti che di lavoro non vi è abbondanza.

Ed anche pel dovere incontrato verso l'Augusto Sovrano, che del nuovo Ospedale ha posto la prima pietra, in Chiavris, non è il caso di continuare a lasciar del tutto abbandonata, come ora, la esecuzione materiale del progetto.

La passerella Venzone-Pioverno

Ieri mercoledì è stato collaudato il nuovo ponte sospeso sul Tagliamento, per congiungere Venzone a Pioverno: una passerella pedonale che succede al vecchio ponte in legno incendiato dalle truppe napoleoniche ed elimina gli inconvenienti del secolare traghetto a barca. La passerella è lunga complessivamente metri 210, divisa in tre testate uguali su funi d'acciaio spiraloidi di metri 68 di luce nella ciascuna, ha l'impalcato in cemento armato della larghezza utile di m. 1.50; è robustamente ammarrata all'europea su due spalle, ed appoggiata su due pile intermedie in calcestruzzo e pietra viva, fondate nell'alveo del Tagliamento.

Il manufatto è uno dei più arditi del genere che siano stati costruiti recentemente in Italia ed è stato provato dalla violenta piena dell'autunno 1926, nonchè dal carico di prova di trentacinque tonnellate per campata.

Nessun inconveniente è stato riscontrato sotto questi sforzi titannici ed i cedimenti elastici misurati risultarono di gran lunga inferiori alle previsioni di calcolo.

La passerella venne eseguita in economia dell'Amministrazione Fascista di Venzone, che provvide alla costruzione mediante un competente Comitato formato dai signori Tomat, Zinutti e Podestà del Comune signor Menini. I frazionisti di Pioverno contribuirono all'esecuzione col generoso slancio di prestazioni semigratuite, sì che il ponte è costato in complesso appena duecentomila lire.

Il progetto e la direzione dei lavori sono dovuti all'illustre e compianto ing. prof. Luigi Zanetti, coadiuvato dall'ing. Nino Mantovani e dal geom. Severino Cantoni di Udine. I lavori sono stati collaudati dall'ing. cav. Raffaelli di Gemona.

Le strutture morarie sono state uniformate architettonicamente allo stile che caratterizza la cittadella di Venzone ben nota per i suoi monumenti dell'arte medioevale.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Sandri Pietro: Agnola e Mascherin 10.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Francesco Marchetti di Osoppo: Augusto Besero 10.

* * *

Per onorare la memoria di Anna Zuliani nel 2.o anniversario di sua morte, il marito Angelo Lietti sempre inconsolabile offre:

L. 50 ai Tubercolotici di Guerra.
L. 50 ai Ciechi di Guerra.

Un comando di Corpo d'Armata avrà sede a Udine

Apprendiamo da fonte attendibile che il Ministero della Guerra ha deliberato la formazione di un nuovo Corpo d'Armata il cui comando avrà sede nella nostra città, sembra nel Palazzo Caiselli che ospitò per lungo tempo l'Ufficio Cure Onoranze Salme Caduti.

Udine diverrà un centro militare di primaria importanza, quando si pensi che a ben poche città è riservato l'onore di ospitare un sì alto comando. Nell'Italia settentrionale le sedi di Corpo d'Armata sono attualmente cinque: Torino, Milano, Bologna, Verona e Trieste.

Il Comando del nuovo Corpo d'Armata e le direzioni dei vari servizi ad esso connessi dovrebbero insediarsi per il primo ottobre p. v.

La città che fu capitale della guerra, sarà ben lieta di annoverare, tra gli uffici statali, anche questo, di tanta importanza nei riguardi della Difesa Nazionale, e fin d'ora esprime la sua riconoscenza al Governo Nazionale, in attesa di salutare giubilante il fatto compiuto.

Gli affitti
Le sentenze del Pretore

Nell'udienza svoltasi ieri nel pomeriggio, per l'esame delle cause sorte fra proprietari ed inquilini circa la riduzione del fitto, il Pretore cav. dott. Sanesi, ha emesso le seguenti sentenze:

Proprietario Erminia Toniutti — inquilino Angelina Cadelino in Capecelatro riduce il fitto da l. 300 a l. 170 mensili; prop. Attilio De Franceschi — inq. Ditta Barbieri da l. 500 a 300 trimestrali; prop. Someda De Marco — inq. Ditta Barbieri riduce del 15 per cento su 6000 lire annue; prop. Gemma Armellini — inq. Angela Agnoletti da l. 100 a 65 mens.; prop. Fratelli Vidussi — inq. Giuseppe Biondani da l. 150 a 90 ed a Raffaele Scognamiglio da l. 135 a 100; prop. Francesco Dormisch — inq. Giovanni Riccato da l. 200 a 80; prop. Giuseppe Filippuni — inq. Andreina Zanoni da l. 250 a 125; prop. Ugo Dorta — inq. ditta Pinto e Biasi riduce del 15 per cento l'affitto annuo di L. 10000; prop. Giov. Mondini — inq. Valentino Tomada da l. 100 a 70; prop. Nodari — inq. Tarcisio Zanier da l. 200 a 120; prop. Maria Presani — inq. Albina Maniago da l. 90 a 60; prop. Domenico del Torre — inq. Isidoro Sessich da l. 200 a 140; prop. Vincenzo Franzolini — inq. Ida Ambrosio da l. 260 a 150; prop. Ernesto Liesch — inq. Ditta Farchi riduce del 15 per cento l'affitto annuo di 21.000; prop. Gabriele Carlini — inq. Achille Piccini da l. 8400 a l. 7140 annue; prop. Gio Batta Tulisso — inq. Felice Cavallotti da l. 260 a 120; prop. Mario Pellegrini — inq. Eugenio Cudini da l. 155 a 100; prop. Gino Plateo — inq. Giuseppe Nadalì da l. 200 a 96; prop. Collegio Tomadini — inq. Pietro Stradiotto da l. 180 a 140; prop. Achille Piccini — inq. ditta Rezzoli e C. da l. 11600 a 9211 annue; prop. Collegio Tomadini — inq. Giovanna Franzolini da l. 180 a 140 mensili.

IN TEMA DI AFFITTI

Mentre davanti alla Commissione Fascista per la conciliazione fra proprietari di case ed affittuali, ferve un intenso lavoro, è doveroso segnalare che molti «padroni» diminuiscono spontaneamente il canone d'affittanza.

Fra i tanti, ci è grato oggi segnalare il nome del signor Giovanni Filipponi, il quale da L. 120 mensili, ha ridotto a L. 100 l'affitto al suo inquilino Giuseppe Pascoli. Auguriamo che l'esempio venga imitato.

Il gettito dei tabacchi ed i Comuni

Come è noto, per il r. decreto 20 ottobre 1925 n. 1944 sui provvedimenti a beneficio della finanza locale, in sostituzione in parte di alcune tasse fra le quali quella di famiglia per gli accertamenti superiori alle lire 6000 e quindi colpiti dall'imposta complementare progressiva sul reddito, dall'esercizio dello Stato venne ai Comuni passata la compartecipazione del 5 per cento sui proventi della vendita del Regno dei tabacchi lavorati e prodotti secondari, a far principio dal 1o gennaio 1926; compartecipazione allora preventivata in circa cent. 35 per abitante.

Durante l'esercizio finanziario 1925-26, il gettito allo Stato fu di 3 miliardi e 153 milioni di lire, ed i Comuni godettero di circa 157 milioni.

Durante l'esercizio 1926-27 il gettito dei monopoli aumentò di 281 milioni, portandosi quindi a 3 miliardi e 444 milioni, per cui anche i Comuni in confronto dell'esercizio precedente sono venuti ad avere 14 milioni e mezzo circa in più di introito.

Se la constatazione del maggior consumo del tabacco (aumentato come quello del sale, che pel testè decorso esercizio diede una maggior entrata all'Erario di 5 milioni di lire) non può soddisfare naturalmente gli igienisti e coloro che condannano l'uso dell'articolo voluttuario [illegible] i benefici che apporta ai bilanci dei Comuni sempre bisognosi di aiuti e di provvidenze onde sopperire ai molteplici bisogni. [illegible] la preferenza ai prodotti nazionali, sui quali havvi la compartecipazione ai Comuni.

E giacchè siamo in argomento, vogliamo esporre il desiderio di molti amministratori comunali che il pagamento della compartecipazione ai Comuni avvenga con relativa sollecitudine.

Finalmente!

Finalmente gli apparati di meteorologia, posti sotto la Loggia Municipale sono stati messi a posto e si è pensato anche a verniciare l'artistico apparecchio che li racchiude.

Il termografo guasto è stato sostituito con un altro perfetto in modo che sarà possibile seguire l'andamento della temperatura.

Gli appassionati ed i dilettanti di meteorologia ne saranno sicuramente soddisfatti.

Un grave lutto dell'on. Giunta

Ci giunge da San Piero a Sieve (Firenze) la dolorosa notizia che un grave lutto ha colpito nei suoi affetti più profondi l'on. Francesco Giunta: la mamma sua donna di elette virtù muliebri e famigliari, è soggiaciuta ad una grave malattia che da tempo la tormentava.

In quest'ora di acerbo dolore inviamo all'on. Giunta le espressioni più vive del nostro cordoglio.

Francesco Giunta è molto conosciuto anche in Friuli e ricordato sempre come l'ardito capo nella Venezia Giulia, della riscossa nazionale nei tempi oscuri in cui pareva che la Patria dovesse rimanere travolta nell'abisso del bolscevismo.

Il direttore prof. Cappellazzi in quiescenza

Dopo ben quarantadue anni di apostolato nelle nostre Scuole Comunali, il prof. Umberto Cappellazzi va in quiescenza.

Egli fu per quasi un venticinquennio insegnante nelle classi superiori; nel 1910 fu elevato alla carica di Direttore Sezionale, carica che mantenne fino a ieri.

Durante tutta la non breve carriera, grazie alle sue doti di mente accoppiate ad una squisita sensibilità d'animo, fu sempre circondato dalla stima dei superiori, dall'amicizia cordiale dei colleghi, dal massimo rispetto dagli allievi. E ne passarono dinanzi al buono e bravo maestro!

E moltissimi ancor oggi, ricordano le sagge, paterne sue parole.

Il prof. Cappellazzi lascia il posto che tanto onorevolmente e meritatamente teneva da quindici anni. Ultimamente era direttore delle Scuole di Via Dante.

Egli si stacca dalla scuola; ma la opera sua profusa con tanta dedizione, con tanto amore a pro di essa, mai potrà staccarsi dalla mente e dal cuore di coloro che lo ebbero compagno di lavoro od insegnante o direttore; esempio di rare virtù, quale cittadino, quale insegnante, quale amico.

Al prof. Cappellazzi auguri fervidissimi: perchè possa godere a lungo, tranquillamente e serenamente, il meritato riposo, confortato dall'affetto riconoscente dei vecchi e suoi giovani discepoli, dalla considerazione grande dei colleghi e dei superiori suoi, dalla stima dei concittadini.

La conferenza del m. Comas al Gruppo Esperantista

Iersera, nella sede del Gruppo Esperantista del Dopolavoro il maestro Ernesto Comas ha tenuto l'annunciata conferenza, illustrando in modo particolare due momenti storici del nostro Risorgimento.

Dopo aver parlato diffusamente dei moti rivoluzionari del 1821 e successivi, durante i quali il popolo del Piemonte, unito a quello delle altre regioni d'Italia, lanciò il suo primo grido di riscossa, l'egregio conferenziere si è a lungo intrattenuto sulla figura dello sventurato Carlo Alberto il quale agitò per primo la bandiera della libertà e cinse la spada per muover guerra al secolare oppressore, gettando un seme che doveva poi germogliare e dare copiosi frutti con Vittorio Emanuele II e Vittorio Emanuele III.

Il maestro Comas è stato molto efficace in questa sua esposizione di un passato inobliabile e seppe collegarlo con vivide pennellate all'ultima grande guerra vittoriosa.

La bella conferenza, seguita con vivo interessamento, ha suscitato alla fine vivissimi applausi.

Le mete del Pellegrinaggio Francescano

Riceviamo:

Il 2 settembre i Pellegrini Friulani si troveranno sull'incantevole colle di Loreto, tra le mura della pittoresca e monumentale cittadina, nel Santuario della «Casa di Maria», custodito da un illustre Vescovo nostro, S. E. Mons. Luigi Cossio.

Quale cumulo di commoventi ricordi si abbatterà sul loro cuore trovandosi nella santa Casetta di Nazareth, dove nacque la Madonna, dove si compì il mistero dell'Incarnazione e dove, dopo il ritorno dall'Egitto, Gesù visse colla sacra Famiglia fino al suo trentesimo anno!

Mani angeliche trasportarono dalla lontana Palestina su questo colle ameno l'abitazione di Maria, ed i nmemoria della prodigiosa volata Papa Benedetto XV volle proclamare la Madonna di Loreto patrona dell'aviazione; l'Italia costruì ai suoi piedi un grande aeroporto. Più lontano, oltre le verdi colline digradanti, si apre il mare colla sua suggestiva immensità....

Chi vuole rivivere questi ricordi ed ammirare queste bellezze s'inscriva al Pellegrinaggio Francescano Friulano presso i Padri Cappuccini di Udine, via Ronchi.

SOCIETA' BARBIERI

Questa sera, alle 21, nei locali dell'albergo al Telegrafo, assemblea generale dei soci, col seguente ordine del giorno: Approvazione del verbale ultimo — Resoconto I. semestre — Eventuali comunicazioni — Revisione Statuto.

BENEFICENZA

La famiglia Enrico Boschian nell'anniversario della morte dell'adorato suo Remigio, elargì lire 50 all'Educatorio «Scuola e Famiglia» e lire 50 pro erigendo Tempio ai Caduti.

* * *

Istituto Micesio — in morte di Eno Braidotti: Guido Leita L. 40.

Ospizio Marino Friulano — famiglia Olivo Miani L. 200.

Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI APPROVATI

Porpetto: Affranco enfiteutici — Lauco: Concess. gratuita piante per ricostruz. Chiesa Trava — Claut: Gratific. a Militi Fontana e Tessari — Prato Carnico: Cess. piante uso fabbrica a Gagliolo — Resia: Mantineo Ricorso diniego licenza commerc. — Camino Codroipo, Pradamano e Premariacco: Contributo Federaz. Enti Autarchici — Cividale: Mutuo Provvisorio di l. 100.000 per deficienze di cassa — Udine: Ospedale Civile costruzione relativi progetti per ospedale tubercolotici, sanatorio antitubercolare e ospedale Malattie Infettive — Cordovado: Asilo Inf. Alienaz. immobili al Cons. Bonifica Ligugnana — Spilimbergo: Compenso al V. Segret. per funzioni Segretar. — Faedis: Costruzione acquedotti di Valle a Vedronza — Ragogna: Gratificazione al Segretario — Mortegliano: Reg. servizio pubbliche affissioni — Premariacco: Rimborso a maestro Coccolo di L. 840 per anticipo sussidi a militari smobilitati — Amm. Prov.le: Contributo al Gruppo Esperantista — Cavazzo Carn.: Gratificazione ex Segretario Macuglia — Pagnacco: Rinnovo cambiale e decurataz. debito — Zoppola: Rinnovo prestito provvis. con Banca Pordenone — Villa Santina: Vendita fondo comunale — Dignano: Contributo Sez. O. Balilla — Palmanova, Pontebba e Verzegnis: Contributo al Patronato Nazionale — Udine: Contributo spese per pubblicaz. «Commentari di G. B. Cavedalis» — Spilimbergo: Acquisto mobili e cartellini per l'anagrafe — Precenicco: Concorso spesa istituzione servizio procacciato da Palazzolo a Precenicco — Resia: Sussidio a Maestro Zozzi a parziale rimborso spese cura — Socchieve: Contributo all'Ass. «Pro Carnia» — Ammin. Prov.le: Concorso nella spesa propaganda aviatoria — S. Daniele: Tabacco Luigia, Buttazzoni Angelo, Benetti Giacomo, Buttazzoni Pietro, Domini Maria, Clocchiatti Aristide, Canciani Maria, Carrezzola Cingi Maria Esonero cauzione commerc. — Frisanco, Preone, Tricesimo, Palazzolo Stella, Clauzetto, Chiusaforte, Pradamano, Cordovado: Bilancio 1927 — Buia: Cong. Carità - Autorizz. a stare in giudizio — Palmanova: Ospedale Manicomio - Autorizz. a stare in giudizio, contro De Carli per rimborso spedalità — S. Daniele: Micello Dom., Diolaiuti Rosa, Malagò Natale, Valentini Giulia, Verone Domenico, Esonero cauzione commerciale — Resia, Palazzolo, Mortegliano, Verzegnis, Trivignano: Contributo Federaz. Enti Autarchici — Segnacco: Modifica tariffa tassa bestiame — Prepotto: Bilancio 1927 — Cividale: Bilancio 1927 Variazioni — Udine: Destinazione parziale rendita legato Caccia a pagamento rette di ricoverati in Casa di Ricovero — Cons. Bonifica Biancure III. Bacino: Rinnovazione apertura credito presso Cassa Risp. Udine — Palmanova: Attravers. ferrovia Palmanova-Udine con condutt. idrica, Convenz. con le FF. SS. — Basiliano: Vendita relitto stradale ai sigg. Cozzi — Tolmezzo: Compenso al Segret. per lavori straord. — Aviano: Cessione area stradale in Marsure — Amm. Prov. Udine: Compensi per prestaz. della liquidaz. di stralcio degli ex Comitati stradali del Goriziano e dei Distretti Idria-Tarvisio-Vipacco — Villa Santina: Mutuo per opera idraulica — Gemona: Contributo Banda della Milizia e acquisto palestra portatile — Cividale: Sistemazione Palazzo ex sede della sotto Prefettura a sede Ginnasio — Pagnacco: Modifica tariffa dazio - Reg. riscossione dazio energia elettrica — Fontanafredda: Tariffa daziaria.

AFFARI RINVIATI

Gemona: Concess. terreno O. Nazionale Balilla per Bosco del Littorio — Travesio: idem — Udine: Amministraz. Prov. Acquisto stabile ad uso caserma in via Cividale — Lauco: Applicazione addiz. comunale sull'imposta complementare — Valvasone e Colloredo: Bilancio 1927 — Venzone: Tariffa daziaria. Modifica deliberaz. 28-6-927 — Zoppola: Assegnaz. alla Fabric. di Orcenigo di un compenso annuo in luogo del diritto sfalcio erbe stradali rivendita dal Comune — Clauzetto: Vendita fabbricato Comunale ex Brovedani — Cassacco: Regol. tassa cani e profilassi idrofobia.

AFFARI VARII

Cassacco: Tariffa tassa bestiame (non approva) — Porcia: Bilancio 1927 (apporta variazioni).

Grave investimento automobilistico fuori Porta Gemona

Ieri, poco prima di mezzogiorno, una automobile contrassegnata con i numeri 66-1326, proveniente dal Viale Tricesimo, investì in Viale Friuli, il tredicenne Enzo Maiero di Arduino abitante in Chiavris 56, producendogli lesioni piuttosto gravi.

Infatti, con la stessa auto investitrice, il Maiero fu trasportato al Civico Ospedale. Quivi il sanitario dott. Accordini riscontrò al giovinetto la frattura comminuta del terzo superiore della tibia destra, escoriazioni alla faccia, alla spalla sinistra, al dorso ed alle gambe; per cui provvide a farlo accogliere nel Pio luogo, giudicandolo guaribile in circa un mese e mezzo.

L'investimento è dovuto a cause accidentali.

L'ARRESTO DI UN EX SINDACO

Fu tratto ieri in arresto dai marescialli dei carabinieri della Stazione di Mortegliano tale Tiziano Pestoruiti fu Valentino, ex sindaco di Bicinicco, per oltraggio all'Arma Benemerita.

DERUBATO... FORTUNATO

L'altra notte ignoti ladri, penetrati nel pollaio di Pietro Sturma fu Giacomo d'anni 45, in via Gervasutta, fecero man bassa di quanto c'era dentro e cioè di una quindicina di belle e grasse galline con relativo gallo.

Lo Sturma, rimasto, immaginarsi come, per il brutto tiro giocatogli, volle di persona rintracciare i ladri.

Non li trovò naturalmente; rinvenne invece le galline, senza il gallo, morte e nascoste entro un sacco gettato in mezzo ad un campo di proprietà di certo Valentino Modotti.

Lo Sturma, malgrado tutto, continua a ricercare i ladri.

FURTO RILEVANTE A SANTA CATERINA

Ieri notte, ignoti ladri, riusciti a penetrare nell'abitazione di Angelo Degano fu Giuseppe di Santa Caterina, vi rubarono: in cucina varii utensili casalinghi, in cantina varie pezze di formaggio ed infine in un'altra stanza, varii salami, salsiccie ed affini. Del furto rilevante, furono avvertiti i carabinieri di via Gemona.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE
(dal 24 al 26 luglio)

Nati vivi: maschi 6, femmine 9.

Pubblicaz. matrimonio: Arturo Gorini impieg. Irene Lardini commessa — Angelo Gragnano cameriere Regina Lemosine dattilografa.

Matrimoni: Umberto Marzinotto fuochista Giuseppina Osso casalinga.

Morti: Raimondo Basso fu Angelo a. 42 carradore — Severino Di Luc di Luigi a. 38 — Umberto Dorigo fu Osualdo a. 39 conciapelli — Dom. Broseghini fu Dom. a. 89 pensionato — Ida Cantoni di Luigi mesi 8 — Ines Pittolo di Gaetano a. 5 — Romilda Bianchi di Giov. a. 26 casal. — Onofria Colombo di Cristoforo mesi 11 — Celestina Savorgnani Grazziutti a. 67 casal. — Elisa Ponteggi a. 1 — Arnaldo Bambini a. 37 macellaio — Cecilia Rizzi Variano fu Gius. a. 46 casal. — Ernesto Zuliani fu Gius. a. 40 commerc.

SPORT
Dopolavoro sportivo

MOTOCICLISMO. — Tutti gli appartenenti al Gruppo Motociclistico sono invitati a passare in sede sabato 30 corr., dalle 20 alle 22.

CICLISMO. — Domenica scorsa i dopolavoristi parteciparono alla riunione di Pordenone, dove si distinse Marchetti, che si piazzò 3.o nella corsa eliminazione e ottimo secondo nella americana.

Pure domenica, a Trieste, Remo Cicuttin ha ottenuto uno splendido secondo posto nella «Coppa Tabucchi». Egli, infatti, danneggiato da una bucatura a pochi chilometri dal traguardo, con un inseguimento meraviglioso raggiungeva gli avversari a pochi metri dall'arrivo e, con una volata splendida, riusciva a piazzarsi ottimo secondo. — Egli è partito oggi alla volta di Como ove parteciperà il 1. agosto ai Campionati Italiani su strada. Lo segua il nostro augurio.

«CORSA ALLIEVI». — Il gruppo ciclistico, coadiuvato da un manipolo di giovani volonterosi Morteglianesi, ha indetto per domenica 7 agosto una corsa ciclistica per allievi sul percorso Mortegliano, Chiasiellis, Mortegliano da ripetere 5 volte, chilometri 35 circa. Le iscrizioni si ricevono presso l'Albergo d'Italia in Mortegliano e presso il Dopolavoro Sportivo a Udine.

CALCIO. — Il Gruppo Calciatori, dopo la sua ultima galoppata vittoriosa a S. Giorgio di Nogaro, parteciperà al Torneo per la Coppa Avieri.

ALPINISMO. — Per sabato e domenica 30 e 31 corr. il Gruppo Alpinistico ha organizzato una escursione al M. Canin. La scalata, però, molto faticosa, e richiedente esperienza è riservata ai soli soci.

NUOTO. — Seconda Eliminatoria friulana «Coppa Scarioni». Il Dopolavoro Sportivo Udinese si appresta ad organizzare la II. Eliminatoria Friulana per la «Coppa Scarioni», che si svolgerà il 23 agosto nel Canale Ledra, fuori porta Anton Lazzaro Moro, su un percorso di m. 400.

Le iscrizioni, già aperte, si ricevono presso il Dopolavoro Sportivo Udinese, accompagnate dalla quota di lire 2 per i borghesi e di lire una per i militari.

Gli assi del pedale a Milano
Binda festeggiato

MILANO, 27. — I trionfatori del recente campionato ciclistico del mondo hanno partecipato questa sera ad una riunione al Velodromo Sempione gremito di una folla entusiasta, che ha fatto loro festosissime accoglienze. Binda, Girardengo, Piemontesi, Belloni e il dilettante Orecchia, hanno compiuto vari giri di onore, tra continui applausi del pubblico ed hanno ricevuto l'omaggio di fasci di fiori. Il segretario generale del C.O.N.I. cav. Corbari ha offerto a Binda una bellissima targa di onice racchiudente una emdaglia d'oro e medaglie d'oro ha distribuito agli altri corridori. Si è quindi svolta una americana internazionale di 100 km., alla quale hanno partecipato 11 coppie italiane e straniere. Ecco l'ordine dei primi arrivati: 1. Piemontesi-Linari in ore 2.21 e 7 alla media oraria di km. 42.516 con punti 41. 2. Binda-Belloni punti 29; 3. Girardengo-Van Kempen (olandese) punti 29; 4. Zanaga-Piccin punti 19; 5. Wambst-Lacquehay (francese) punti 14.

Sifilide e sua guarigione

Mercurio, arsenico e bismuto costituiscono ciò che di più efficace si conosce nella terapia antisifilitica.

Questi medicamenti vengono ordinariamente somministrati per iniezioni endovenose od endomuscolari con risultati buoni, senonchè il loro uso con tale tecnica comporta il rischio di accidenti talvolta gravi, che fanno esitare l'ammalato e non meno di lui il medico. Per tuttavia fino a poco tempo fa tale trattamento era quasi universalmente adottato: ora non più; dopo che è stato mostrato da illustri sifilografi che il metodo per via boccale può agire sulle manifestazioni sifilitiche colla stessa intensità delle più potenti iniezioni, se si utilizzano medicamenti opportuni.

Questo metodo non solo esclude ogni pericolo, ma grazie alla semplicità permette di combattere l'infezione fino alla completa guarigione, mentre la cura per iniezioni non è spesso portata a termine dell'ammalato perchè richiede grave perdita di tempo, sofferenze e sacrificio.

Una cura mista di mercurio, arsenico e bismuto fornisce ottimi risultati grazie all'azione sinergica di questi tre medicamenti; inoltre è facilmente tollerata dall'organismo e tale ottima tolleranza ne aumenta ancora direttamente l'efficacia, perchè permette sotto una forma indefinitamente prolungata la continuità dello sforzo, che è in molti casi la condizione di un buon risultato sulla terapia antisifilitica.

Il Laboratorio Chimico Olona ha potuto sotto forma di compresse biunire i tre antiluetici per eccellenza, ed a tale prodotto ha dato il nome di ANASPIR. E' a disposizione di chi lo richieda un opuscolo illustrato, dettagliato sulla composizione dell'ANASPIR, sul suo valore terapeutico, sulle esperienze di illustri clinici nella cura della sifilide. L'opuscolo viene spedito gratuitamente in busta chiusa, senza indicazioni esterne dal Laboratorio Chimico Olona Sezione 2.a, Viale Coni Zugna N. 39 Milano (124). Contro invio di L. 36 viene spedito franco raccomandata una scatola di ANASPIR senza indicazioni esterne. L'ANASPIR si trova in tutte le buone farmacie, deposito per UDINE: Ditta *Malesani e Rinaldi*, Via Carducci 22-24.

I CINEMATOGRAFI

CINEMA EDEN - P. Vitt. Emanuele

Oggi giovedì dalle ore 17 tutto il miglior pubblico di Udine accorerà alla grande première dell'atesissimo capolavoro Paramount

L'USIGNUOLO

Storia di una donna apache che dalle turbinose contrade di Montmartre, assurge ai trionfi nelle dorate sale dell'aristocrazia dopo aver compiuto un duro calvario di passione e d'amore. Duplice e geniale interpretazione di

GLORIA SWANSON

Successo enorme - Concerto Orchestrale

CINE MODERNO - V. Aquileia, 1

Oggi 28 luglio avranno inizio le rappresentazioni del colossale capolavoro di avventure in 4 atti

IL CACCIATORE DI PERICOLI

Mirabile azione che nel suo svolgimento e nella sua varietà avventurosa ha per sfondo le sconfinate e verdeggianti praterie dell'America del Nord.

Protagonista: BUCK YONES col suo prodigioso cavallo «Aquila Bianca».

Imminente: MISS DIAVOLO con Priscilla Dean.

CINE CECCHINI - V. Cavallotti

Oggi ultimo giorno - Un film di grande successo

GRAN MONDO

con la sublime artista Mae Murray.

Aprirà lo spettacolo la bellissima film dell'Istituto Nazionale L. U. C. E.

Scelto commento orchestrale - Sala ventilata e profumata — In preparazione:

DEMONE TENTATORE

Parlare senza retorica

Franco Ciarlantini racconta che il Duce, quando gli fu presentato il nuovo volume dei Discorsi del 1926, si meravigliò assai di aver tanto parlato in un anno.

Non è strano che ad un uomo, abituato sopratutto all'azione, schivo di ogni inutile teorica, penoso se mai delle opere compiute non già delle parole pronunciate, una raccolta tanto copiosa possa destare sorpresa. Ma se si considera il carattere precipuo di questi discorsi, gli avvenimenti, tutte le varie vicende che si seguirono in questo scorcio di tempo e le opere che furono create, e se mettiamo di fronte a tutti questi fatti la quantità di questi discorsi, troveremo che non v'è sproporzione alcuna.

Se poi considereremo quei discorsi che, anzichè avere carattere occasionale, hanno come scopo speciale quello di indicare un programma, una via o di interpretare l'anima del popolo italiano, troveremo che essi non sono se non nella quantità puramente necessaria.

Nessuna sproporzione quindi per tale quantità. Con questi discorsi la raccolta della Casa Alpes intitolata «La politica della Nuova Italia» è giunta al sesto volume. E' una raccolta assai interessante che comprende oltre che «I discorsi della rivoluzione», altri cinque volumi con i discorsi pronunciati dal Duce negli anni successivi.

La collezione ha un doppio valore: quello di raccogliere insieme gli scritti che meglio riassumono l'attività ed il pensiero di Benito Mussolini e quello di costituire ad un tempo gli annali della nuova vita italiana.

Nessun libro infatti potrebbe meglio rispondere a tale scopo: autore colui che in questo tempo è l'autore stesso della vita nazionale: fatti quelli stessi che questa vita costituiscono.

Voi trovate nel periodo qui riguardato, incluso fra il 17 gennaio 1926 ed il 20 dicembre dello stesso anno, un vasto quadro di attività. In uno scorcio di tempo che è poco per la vita di un partito, meno ancora per quella di una nazione, trovate una serie di fatti, di avvenimenti che rappresentano grandi passi nel nuovo cammino dell'Italia.

E' inutile dire che si tratta di un denso volume. Esso racchiude un altro periodo di quella storia che segna il nuovo assestamento dello spirito italiano, la nuova organizzazione di quel grande quadro organico in cui trovano posto tutte le attività del paese nel quale i risultati della ferma politica estera, i risultati delle riforme interne del governo, i risultati di una sempre più compatta coesione fra le forze del partito, formano i nuovi e saldi contorni della vita nostra e più ne assicurano quella atmosfera di tranquillità e di attività necessarie al lavoro ed alla prosperità della Nazione.

* * *

Molti scrittori sono andati tempo addietro studiando e forse alcuni studiano tuttora il carattere e gli aspetti che presentano i discorsi di Benito Mussolini. Ne hanno messo in rilievo pregi e particolarità o la struttura e la forma ed hanno tanto indugiato intorno ad essi per compierne un diligente esame critico, ma hanno quasi sempre dimenticato la proposizione principale dei loro ragionamenti: quella cioè di trovarsi di fronte ad un esempio che sfugge alle solite classificazioni ed alle solite categorie, perchè abbisogna di nuove classificazioni e di nuove categorie.

Sono i soliti guai che presentano in ogni campo di attività i vecchi ed arrugginiti sistemi, in questo caso sistemi letterarii. Le scuole letterarie insegnano tutte a loro modo che bisogna vedere l'opera d'arte in una determinata maniera, che bisogna studiarla secondo certe norme; ma molto spesso accade che quando un'opera d'arte presenta aspetti singolari e particolarmente geniali, i sistemi che si son preparati non sono più sufficenti ed allora la critica si trova nelle condizioni di non avvertire quanto è più interessante, quanto più merita d'essere messo in rilievo o di giudicare alla luce degli usati sistemi proprio quanto da quei sistemi rifugge.

Ci vuole molta agilità anche per la critica e nulla è più nocivo che il voler giudicare secondo certi principi fissi o stereotipati.

Guardiamo un poco alla storia. I periodi della storia sono molti e tutti hanno aspetti e caratteri diversi. Ognuno di questi periodi ha dato un numero notevolissimo di opere. Ognuna di queste opere è frutto di una genialità, di una intelligenza diversa. Ora l'esame critico, e più che l'esame la mentalità del critico, dovrebbe essere tale da comprendere in ogni caso la varietà delle influenze, degli aspetti, degli atteggiamenti.

Di quel periodo che passerà alla storia d'Italia col nome di fascismo, i libri di Benito Mussolini, voglio dire la raccolta dei suoi discorsi, sarà nel campo delle lettere l'opera più rappresentativa; poichè nessuna altra produzione potrà essere meglio fornita di quello spirito vivo, di quella concisione netta, di quella eleganza dignitosa che costituiscono i caratteri estetitci di questi scritti; nessun'altra opera potrà racchiudere in sè la vivace parola che è comando, che è incitamento, che deriva dalla prova immediata dell'azione, che dell'azione stessa è il preludio e come tale dovrà essere giudicata, sopratutto secondo lo spirito ed il temperamento di quel periodo di cui è la più eletta espressione.

Ma c'è di più. Ed è questo, il di più: che ci troviamo di fronte ad una figura (diciamo pure di oratore, per restare in carattere) straordinariamente geniale. c' questo il punto più difficile pe la critica, la quale deve sopratutto accettare quanto viene portato dinanzi a lei con regole nuove; con nuove forme, con nuovi caratteri e non può gridare all'ostracismo, non può rifiutarsi di giudicare quando c'è qualche cosa che s'impone ad essa: e vale più d'ogni altra cosa: l'ingegno.

* * *

Lo stile dei discorsi di Benito Mussolini, personale, anzi personalissimo, non tollera seguaci o imitazioni. Quanti hanno cercato di dare al proprio pensiero qualche cosa dell'energia della forza dinamica e viva che caratterizza i discorsi del Duce, sono riusciti a dare al proprio pensiero più una veste grottesca e falsa anzichè fiera e decisa. Un esempio del genere ci avevamo dato del resto gli imitatori della prosa dannunziana.

Manca in codesti imitatori sopratutto il nerbo che più che il tono dà l'intima forza al loro dire. Tanto più difficile presentare imitazione gli esempi che ci offre la vita, quanto più essi hanno un carattere personale, quanto più essi hanno un carattere nuovo. Codesto carattere infine è quanto dire il temperamento ed è questo che dà il tono alle varie manifestazioni del pensiero e dello spirito. E' fuor di dubbio che l'eloquenza di Benito Mussolini ha un carattere nuovo, molti hanno detto antiretorico; ed è antiretorico, se vogliamo, dare a codesta parola un significato particolare di parole vuote senza sostanza.

L'eloquenza di Benito Mussolini è sopratutto dura, semplice, e intendo con questa parola semplicità di espressione e di pensiero; è schiva di tutto ciò che può essere inutile, anche leggermente inutile; non si lascia mai adornare di vaghi belletti stilistici; è nuda, è (direi con una parola alquanto impropria) concreta.

La ragione precipua di questi caratteri della prosa mussoliniana sta in una ragione molto semplice; nel fatto cioè che essa non è frutto di coltura o di studio professato attraverso le scuole o le accademie, ma deriva sopratutto dall'ardore della vita vissuta, dal travaglio spirituale delle passioni e dei fatti, dalla continua e tenace realizzazione di disegni e di idee.

Nei discorsi di Mussolini non trovate nè entusiasmi nè commozioni. L'entusiasmo o la commozione sorgono, se mai, in chi legge od ascolta. Nientequindi pieghe e sviluppi oratorii. Direi quasi che queste pagine ci permettono di determinare con estrema facilità il carattere dell'eloquenza del Duce. Sarebbe però errato: poichè è proprio qui che i suoi imitatori sbagliano. Gli aspetti varii di codesti discorsi stanno nella varietà della sostanza, del pensiero limpido ma pieno, che investe tutta la forma del discorso. Appare così quanto sia cosa fallace e non lontano dallo scopo, quella di imitare la forma di questa eloquenza, forma che ha una genesi assai diversa da quella che alcuni possono pensare e che costituisce il lato del tutto inimitabile dell'eloquenza mussoliniana.

Francesco Fattorello.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

IL DELITTO DI SAURIS

Pres. cav. uff. avv. Tomaiuoli — P. M. cav. avv. Pacifico — Canc. Volpe.

E' continuato ieri alle Assise il processo contro Massimino Minigher di Pietro, di anni 21, Porfirio Petris di Osvaldo di anni 19, Giovanni Polentarutti di Davide di anni 27, Severino Schneider di Fulgenzio di anni 25, Liberale Schneider di Osvaldo di anni 26, Lorenzo Scheneider di Pietro di anni 27 tutti di Sauris di Sotto, imputati d'avere il 19 gennaio u. s. mediante numerosi colpi di corpi contundenti al capo, cagionata la morte di Gio. Battista Minigher.

L'udienza antimeridiana ha avuto inizio con l'interrogatorio del Sever. Schneider, quarto imputato. Egli narra come la sera del fatto s'avviasse verso casa quando udì canti e suoni che partivano dall'osteria. Spinto dalla curiosità entrò nell'osteria ove, oltre agli altri imputati vide anche il Giov. Battista Minigher, il quale barbottava al loro indirizzo parole incomprensibili. Non gli diedero retta e decisero di fare una suonata per il paese.

Per istrada furono raggiunti dal Minigher, il quale attaccò briga con uno di loro. L'interrogato specifica ch'egli non percosse il Minigher, solo intervenne per sviare un colpo diretto ad uno della compagnia. Quando vide che il Minigher veniva percosso fuggì subito, impressionato dalla piega che prendeva l'incidente.

Viene poi interrogato il Liberale Schneider. Egli dice che quella sera si trovava nell'osteria assieme agli altri. Dà poi del fatto una versione esattamente uguale a quella dei suoi compagni. Dice di essere quello che venne preso per il braccio dal Gio. Battista Minigher. Incidente questo che determinò la cruenta rissa.

L'ultimo degli interrogati, Lorenzo Schneider, narra come quella sera avesse egli organizzata assieme agli altri la festa nell'osteria. Nulla dice di nuovo. Specifica però d'aver ripetutamente colpito il Giov. Battista Minigher e d'esser poi fuggito.

Il presidente legge quindi le deposizioni fatte precedentemente dagli imputati.

Udienza pomeridiana

Il presidente da lettura del verbale e della perizia del cadavere, dalla quale risulta che ben quattro fra i colpi inferti raggiunsero la scatola cranica, di cui uno solo ebbe la forza di fratturarlo e causando così la morte per commozione cerebrale.

Viene poi sentita la parte lesa, Troiero Valentina vedova del Gio Battista Minigher. Ella dice di non saper nulla del fatto. Afferma che quel giorno il marito uscì la mattina alle nove e non ritornò più nemmeno a pranzo. Poichè dichiara di non comprendere bene l'Italiano il presidente dà lettura della deposizione che la parte lesa fece in istruttoria. Dice poi la Troiero che i padri degli imputati, meno quello del Petris Porfirio, le diedero del denaro.

Osvaldo Minigher fratello dell'ucciso, altra parte lesa, narra come quella sera egli venisse svegliato dagli imputati che gli dissero aver rinvenuto il corpo esamine del Gio. Battista sulla strada. Dice poi che il Gio. Battista quando era brillo diventava petulante, offendeva ed anche minacciava.

Pres. Sapete se quella sera egli fosse brillo?

P. L. Non posso precisarlo, perchè lo vidi soltanto da lontano...

Il presidente legge poi la deposizione delle parti lese Giuseppe Minigher padre e Maria Minigher, figlia dell'ucciso.

La sfilata dei testi

Ha quindi inizio la sfilata dei testi.

Depone per primo il dott. Mario Zanotto, il quale narra com'egli visitasse il ferito, giudicando il suo caso disperato.

Pres. E' vero che ella vide il Petris quando rincasava e lo salutò?

Teste — Io lo vidi assieme ad un'altro che poi si allontanò. Non credo di averlo salutato.

Viene poi sentito sentito don Giuseppe Piller, Parroco del paese di Sappada. Narra com'egli sia stato chiamato al capezzale del Gio. Battista Minigher, il quale era in uno stato compassionevole. Non sa nulla di preciso sul fatto; specifica però che l'ucciso quando era brillo offendeva e parlava più del necessario. Gl'imputati erano tutti degli ottimi giovani.

Zaccaria Polentarutti, Podestà di Sauris, narra come verso le ore tre o quattro incontrasse il Minigher alquanto brillo che lo apostrofò protestando per il servizio dello sgombero della neve che non veniva effettuato nel tratto da casa sua al paese. Anche questo teste afferma che gli imputati erano degli ottimi cittadini.

Pietro Schneider secondo cugino del Liberale e del Lorenzo, nulla dice di nuovo. Narra di esserè stato chiamato nel cuor della notte da una voce che non riconobbe la quale diceva che il suo padrino, cioè l'ucciso, era disteso nella neve. Egli non si scompose credendo che questi, completamente ubbriaco, si fosse addormentato sulla strada. Ma pare si affacciò alla finestra e vide il Severino che si allontanava.

Luigi Craidero, caporal maggiore degli alpini, dice ch'egli dormendo nell'infermeria ove era ricoverato, quella sera udì delle grida. Null'altro sa, poichè siccome era ammalato, non potè affacciarsi alla finestra.

Regina Troiero padrona dell'osteria «Alla pace» dice che il Giov. Battista Minigher fin dalla mattina era stato da lei a bere ritornandovi poi molte altre volte, tanto che ella erasi rifiutata di dargli da bere. Ciò perchè sapeva per pratica che il Minigher, quando aveva alzato il gomito diveniva molesto. Ricorda che dopo aver chiuso il locale sentì parlare, ed uscita seppe che il Gio. Battista Minigher era stato trovato disteso a terra e ferito. Impressionata e timorosa di avere dei dispiaceri si ritirò subito.

Riccardo Noro, sergente dell'8 Alpini, dice d'aver visto, il giorno dopo del fatto, delle macchie di sangue, sulla neve, dall'ufficio postale verso la parte alta del paese, per un lunghezza di 50 metri. Null'altro sa. Ricorda solo che durante la notte udì delle grida come di chi altercasse e dei colpi sordi. Non comprese le parole perchè il dialetto del luogo non lo conosce.

Giuseppe Schneider fu presente nell'osteria quado suonavano gl'imputati. Venne anzi in un primo tempo arrestato e poi prosciolto. Ricorda anche che nell'osteria il Minigher bevette discretamente, e rammenta anche che borbottava, all'indirizzo degli odierni imputati, parole incomprensibili, che avevano un certo che di minaccioso. Null'altro sa.

Erminio Colle, militare dell'8 Alpini nulla dice di nuovo. Conferma le parole che disse il suo comilitone Noro.

Dopo di che l'udienza è tolta e rimandata a stamane.

Altre testimonianze

Stamane viene sentito per primo Osvaldo Candotti, cugino dell'ucciso. Nulla sa perchè a quell'ora trovavasi a dormire, sentì dellegrida.

Marco Pagnosin è il Brigadiere dei C.C. R.R. che esperì le indagini. Uon potè portarsi in paese che tre giorni dopo il delitto, causa la forte quantità di neve caduta che aveva interrotto il transito. Le sue indagini portarono all'arresto degli odierni imputati, i quali sul principio negarono, narrando una versione artificiosa.

Riferisce quindi lungamente circa le informazioni assunte sul carattere e sui precedenti degli imputati, che risultano ottimi.

Anche nel pomeriggio continuerà l'escussione dei testi.

TRIBUNALE DI UDINE

Uno strascico del complotto Zaniboni

Furono discuse ieri mattina, dinanzi al Tribunale, due cause intressanti. Nella tiratura di copie supplettiva abbiamo dato notizia della prima e qualche cenno dell'altra.

La prima causa è stata straiciata dal procedimento contro Zaniboni, Capello, e comp. per attentato al Primo Ministro S. E. Mussolini. Sono comparsi dinanzi ai Giudici Cesare Padovani fu Remigio, di anni 34, nato a Montereale Cellina e residente a Udine, cav. dott. Samuele Cesan Benoni di Daniele, d'anni 33, nato a Torre Pellice e residente a Udine, Alessandro Tomada fu Leonardo, d'anni 37, di Nimis cav. rag. Ferruccio Nicoloso di Gio Batta, d'anni 37 di Buia e Nello Rossi di Pietro, d'anni 27, nato a Massa.

I primi quattro erano imputati di aver indotto l'agente di custodia Rossi a commettere atti contro i doveri del proprio ufficio asportando dal Carcere di Udine della corrispondenza clandestina del Nicoloso arrestato in quei giorni in seguito al complotto Zaniboni, il Rossi era imputato di aver compiuto l'infrazione suddetta percependo quale compenso 70 lire.

***

Presiedeva il cav. avv. Di Pietro; giudici cav. avv. Santomaso e cav. avv. Orsi;

L'interrogatorio si svolse brevemente. Il Tomada e il Cesan negarono ogni addebito, nel mentre il Nicoloso e il Padovani ammisero il fatto scusando però l'agente Rossi ed incolpando in sua vece un individuo già detenuto alle carceri di Udine.

Dopo la requisitoria del P. M. e le arringhe defensionali il Tribunale emise la sentenza con la quale condanna il Rossi ed il Nicoloso a mesi 8 di reclusione e L. 800 di multa, il Padovani a mesi 5 di reclusione col condono, nel mentre assolve gli altri due per non aver commesso il fatto.

Altra condanna di Nicoloso

Subito dopo la prima causa, ebbe inizio l'altra, questa volta a carico solo del cav. rag. Ferruccio Nicoloso di Gio Batta, nato il 28 maggio 1890 in Buia, imputato di appropriazione indebita qualificata. Ossia di essersi appropriato in Udine, il 24 dicembre 1921, per ragioni di ufficio, convertendole in proprio profitto, di L. 49.250 quale importo di antecipazione su 103 polizze di assicurazione, che la Cooperativa di Lavoro ex Combattenti di Buia, previa delibera del 20 dicembre 1921, gli aveva affidato il giorno 23 dicembre successivo, con l'incarico di riscuoterle dal Consorzio friulano di Credito pei combattenti di Udine e poscia versarle nella cassa della menzionata Cooperativa di Buia a favore dei suoi soci.

La denuncia fatta in quel tempo dagli interessati narrava minutamente i fatti. Diceva come «con deliberazione 28 agosto e 20 dicembre 1921 la Cooperativa Combattenti di Buia deliberava far pratiche per ottenere dal Consorzio friulano di Credito per i Combattenti una sovvenzione su 103 polizze di combattenti di cui aveva il possesso e la disponibilità.

Di detta operazione veniva incaricato il cav. Nicoloso, il quale avrebbe riscossa una antecipazione di circa lire 50 mila.

Interrogato se tale operazione avesse compiuta egli avrebbe affermato che era in corso, e che fino alora nulla aveva potuto ottenere.

Invece, la Cooperativa seppe dal Consorzio sovventore che la indicata somma era stata riscosso. La Cooperativa invitò più volte il Nicoloso a versare il denaro, fino con citazione a mezzo dell'ufficiale giudiziario, ma tutte le richieste rimasero senza effetto».

La causa avrebbe dovuto discutersi ancora nel gennaio 1923 ma, per ragioni ovvie a comprendersi, essendo l'imputato alle carceri di Roma, fu allora rimandata e ieri ebbe il suo epilogo al nostro Tribunale.

Il processo si è svolto velocemente.

Dopo letto l'atto d'accusa, fu interrogato il Nicoloso, il quale negò recisamente di essersi appropriato delle 49.250 lire. Ammise bensì di avere avuto delega di ritirare al Consorzio di Credito acconti su 103 polizze, ciò ch'egli fece, passando le quasi 50 mila lire alla cassa del Sindacato Friulano delle Cooperative ex Combattenti, incaricata di raccogliere i fondi di tutte le Cooperative aderenti.

Contestatogli dal presidente che dai registri non risulta la detta operazione, l'imputato afermò che la somma stessa era stata spezzettata e registrata con diverse voci.

Furono sentiti poi i diversi testi: Noemi Riva ved. Tondolo, Severino Guerra, Lorenzo Ursella di Antonio come parti lese e i testi: dott. Marcello Valentinis, Cesare Padovani, Francesco Vattolo, Valentino Fabbro, Vittorio Venchiarutti, Casimiro Ursella, Attilio Mittoni, cav. uff. Giovanni Micoli Toscano, Virginio Castellani, Romeo Piemonte e rag. Fabiano.

La maggior parte di costero disse che non ricordava i fatti o non era al corrente di essi. I consiglieri della Cooperativa affermarono che loro contavano poco, perchè nulla potevano sapere sui movimenti amministrativi. Il cav. uff. Gianni Micoli-Toscano già presidente del Consorzio friulano di Credito per i Combattenti riferì di essere a conoscenza che le 49 mila lire erano state versate al Nicoloso.

Fabbro Valentino ex segretario della Cooperativa di Buia sa che furono consegnate 103 polizze al Nicoloso e che l'importo relativo non venne mai consegnato.

Il dott. Virginio Castellani affermò che il Nicoloso ebbe a versare la somma al Sindacato Friulano delle Cooperative. Il rag. Fabiano, in qualità di ex contabile del Sindacato delle Cooperative riferì che la somma era stata incassata dal Sindacato stesso e con essa erano stati soddisfatti alcuni impegni precedentemente contratti.

Esauriti i testi prese la parola il P. M. cav. avv. Alborghetti il quale, in una serrata requisitoria sostenne la colpevolezza del Nicoloso e, in base al reato ascrittogli, chiese che fosse punito con anni 2 di reclusione e 500 lire di multa.

L'avv. Sartoretti, difensore, sostenne con sottili argomentazioni la infondatezza della accusa messa al Nicolos oe la regolarità della operazione da questi compiuta. Concluse perorando l'assoluzione del suo raccomandato per non aver commesso il fatto.

I giudici però ritennero responsabile il Nicoloso e come tale lo candannaro ad anni 1 e mesi 3 di reclusione e lire 500 di multa.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA
LA VENDITA DELL'AUTO

Il Tribunale di Udine, l'8 aprile scorso, condannava alla reclusione per un anno e a 500 lire di multa col condono certo Filippo Granata di Pietro, di anni 38, di Nicosia, essendo stato ritenuto colpevole di appropriazione indebita di un'automobile che Ant. de Belgrado gli aveva nel 1924 venduto, col patto di riservato dominio fino a completo pagamento della somma; mentre a completarla mancavano ancora quindici mila lire. La Corte assolve il Granata per insufficienza di prove.

Il padre ed i congiunti del Compianto

DON ANTONIO CLARA

commossi, sentitamente, ringraziano Autorità, Clero e tutti coloro che intervennero ai funebri dell'indimenticabile Estinto.

S. DANIELE, 26 luglio 1927.

NEL MONDO SCOLASTICO

Gli esami di abilitazione magistrale

Presso il R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» sono testè terminati gli esami di abilitazione magistrale, protrattisi per una trentina di giorni. La Commisisone di Stato, presieduta dal prof. Gio. Batta Picotti, insegnante di Storia all'Università di Pisa, ha visto sfilare numerose persone. Fra queste primeggiava il gentil sesso, poichè le candidate maestre sono sempre molto più numerose che non i candidati.

Ieri, nell'atrio della Scuola furono affissi gli specchietti con l'esito degli esami. E fu tutto il giorno un accorrere di studentesse, studenti, padri, madri, insegnanti. Quasi tutti se ne uscivano di là mogi mogi..... Quante amarezze, quante delusioni!

Poche furono, infatti, le persone ch'ebbero motivo di giubilo, dato il ristretto numero delle abilitazioni e quello larghissimo delle «bocciature».

Il «récord» di quest'ultime è detenuto dal R. Istituto Magistrale di Gorizia, nel mentre la Scuola che ha figurato meglio di tutte è l'Istituto Magistrale Arcivescovile di Udine, con una media proporzionale del 46 per cento di promosse.

Ma veniamo ad una eloquente statistica:

R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» di Udine: esaminande 32, abilitate 13, rinviate ad altra sessione 14, riprovate 4.

Privatisti di Udine: esaminandi 13, abilitati 1, rinviati 4, riprovati 8.

Collegio Nazionale «Lodovico Uccellis» di Udine: esaminande 5, abilitate 2, rinviate 2, riprovate 1.

Istituto Magistrale Arcivescovile di Udine: esaminande 13, abilitate 6, rinviati 36, provati 25. Privatisti: esaminandi 7, abilitati 1, riprovati 6.

R. Istituto Magistrale di S. Pietro al Natisone: esaminande 15, abilitate 6, rinviate 4, riprovate 5.

R. Istituto Magistrale di Gorizia (misto): esaminandi 67, abilitati 6, rinviati 36, rimandati 25.

R. Istituto Magistrale di Tolmino (misto): esaminandi 21, abilitati 4, rinviati 1, riprovati 16.

Privatisti: esaminandi 8, abilitati nessuno, rinviati 1, riprovati 7.

Tirando le somme si hanno dunque, 39 abilitati su 181 esainandi.

Ed ecco i pochi nomi delle fortunate persone, cui fu dato conseguire il diploma di abilitazione magistrale:

R. Istituto Magistrale di Udine: Artico Annita — Berghinz Maria — Carminati Maria — Deotto Zoe — Filipuzzi Angelo — Palamidessi Ada — Parpinelli Eugenia — Piasenti Ada — Pitter Iolanda — Reccardini Lidia — Sinisi Giuseppina — Vanelli Flavia — Zandigiacomo Viscardina.

Privatisti: Beinat Giovanni.

Collegio Naz. Uccellis: Voghera Ada — Zurchi Anna.

Istituto Magistrale Arcivescovile: Antonini Giuseppina — Cigolotti Felicita — Coassin Elisa — Dei Negro Aurora — Galliussi Emma — Rodaro Lea.

R. Istituto Magistrale di S. Pietro al Natisone: Bazzini Giuseppina — Canciani Elda — De Crignis Nemesi — Isola Ines — Primosig Lea — Raddi Gemma.

R. Istituto Magistrale di Gorizia: Del Grande Maria — De Liddi Maria — Martinosich Maria — Murovec Stanislao. Privatisti: Eckert Sidonia.

R. Istituto Magistrale di Tolmino: Kovacic Liubimiro — Lavrencic Maria — Srebrnic Raffaella — Troha Francesca.

***

Per quanto apprendiamo, in mezzo al crollo di tante speranze provocato o dalla severità eccessiva della Commissione esaminatrice (come diranno gli esaminati e non abilitati e le loro famiglie), o da insufficente preparazione a qualsiasi causa imputabile (come affermeranno gli esaminatori); una delle esaminate riportò magnifici punti: 72 su 80, una media quindi di nove punti: la signorina Ada Piasentini, cui la Commissione esaminatrice espresse particolari lodi e congratulazioni.

I licenziati al Liceo Classico

Al R. Liceo Ginnasio sono terminati gli esami di licenza liceale. Ottennero questa ultima i seguenti:

Alessio Livia; Delchin Mario; Di Luca Raul; Dozzi Giulio; Durli Tancredi; Ellero Giovanni Battista; Levrini Elio; Omet Durando; Ovio Costantino; Perretti Renato; Piani Alda; Podgornik Ludmilla; Rapuzzi Felice; Sbaiz Angela; Tom Ottorino; Vegna Giuseppe.

LA DIREZIONE DELLE SCUOLE DELL'UMANITARIA

La Direzione delle Scuole dell'Umanitaria ha aperto un concorso per l'anno scolastico 1927-28 per i posti vacanti nelle Scuole non classificate, gestite da questa Associazione, nel Veneto e nella Venezia Giulia (Friuli). I concorrenti dovranno far pervenire alla Direzione Regionale di Conegliano Veneto, entro il 31 corr. domanda, redatta in carta da bollo da L. 2, e corredata dai seguenti documenti: Diploma di abilitazione all'insegnamento elementare. — Certificato di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassato l'età di 35 anni — Certificato penale di data recente — Stato di famiglia di data non anteriore agli ultimi tre mesi dalla data del presente avviso.

L'Associazione si riserva di chiedere gli altri documenti di rito nel caso in cui lo crederà opportuno e di assumere notizie circa la condotta morale e politica degli aspiranti e circa la loro costituzione fisica.

ULTIMA ORA

L'on. Turati per l'opera nazionale del Balilla

ROMA, 27. — Il « Giornale d'Italia » dice che questa mattina il segretario generale del Partito, on. Turati, ha visitato la sede dell'Opera Nazionale Balilla a palazzo Viminale. L'on. Turati era accompagnato dall'on. Ricci, presidente dell'Opera stessa, e ha visitato tutti gli uffici dipendenti dal segretario federale del Partito e si è interessato a tutta l'attività svolta dall'Opera nel campo culturale e assistenziale, nonchè allo sviluppo preso dall'inquadramento delle organizzazioni giovanili fasciste, e ha voluto inoltre essere minutamente informato sulla preparazione della prossima crociera mediterranea, con la quale oltre duemila avanguardisti visiteranno tutti i nostri porti nazionali e delle colonie.

L'on. Turati, infine, ha espresso la sua approvazione per il corso di volo per avanguardisti, che avrà inizio il giorno 10 agosto, e al quale parteciperanno 60 giovani camicie nere, scelte fra le più meritevoli e idonee per capacità fisica e morale.

Notevoli ribassi sul prezzo della carta

ROMA, 27. — Sotto la presidenza del gr. uff. prof. Guarnieri si sono riuniti nella sede della confederazione generale fascista dell'industria italiana i rappresentanti della Associazione nazionale fascisti editori giornali e della Federazione nazionale fascista dell'industria della carta allo scopo di stabilire il prezzo della carta consumata dalle aziende giornalistiche. Erano presenti per gli editori dei giornali i sig. gen. comm. Giuseppe Polissero, gr. uff. Ferdinando Melefi, avv. G. Antonio De Verzoli, cav. uff. rag. Giovanni Serafini, avv. Giuseppe Rivoli segretario per l'industria della carta i sig. comm. avv. Achille Colombo, Sebastiani Sandri, comm. Giuseppe Segrè, ing. Marco Segrè, avv. Felice Radice segretario. I convenuti riunitisi in seguito alla disposizione contenuta nella precedente convocazione 30 maggio 1927 hanno stabilito di pieno accordo quanto segue.

1) Il prezzo della carta da giornali in rotoli tipo comune grammatura 48-50 franco cartiera, viene stabilito in lire 158 al quintale pagamento a 30 giorni.

2) Gli editori di giornali che si impegnano a ritirare la totalità del loro consumo dalle fabbriche di carta italiana sarà concesso sul detto prezzo di L. 158 uno sconto del 5 per cento con effeto dal momento in cui l'editore di giornali abbia cessato effettivamente dallo importare e dal consumare carta estera.

3) Il presente accordo vale dal 1. agosto al 31 dicembre c. a. e per i contratti stipulati dal 1. agosto in avanti. Per i contratti precedenti e limitatamente alle consegne convenute dal primo agosto in avanti si applicherà il prezzo di lire 158. Con questo accordo il prezzo della carta da giornali rimane fissato sulle 150 lire al quintale. Poichè nel gennaio scorso tale prezzo era di L. 192.50 la riduzione concretata nel corso di questo anno risulta di L. 42.50. Ad essa fa riscontro il diminuito prezzo dei giornali portato da 30 a 25 centesimi. Il nuovo accordo rientra nell'ambito dell'azione che la confederazione fascista dell'industria svolge per assecondare l'opera del governo per la riduzione dei prezzi interni ed è una prova dello spirito di reciproca convenzione e di collaborazione che anima i dirigenti della industria nazionale.

Le riduzioni nelle Provincie del pane e delle farine

ROMA, 27. — Anche nella prima quindicina di luglio il prezzo del pane ha subito qualche lieve diminuzione nelle seguenti provincie: Genova, Imperia, Bergamo, Como, Milano, Mantova, Bolzano, Rovigo, Verona, Trieste, Ferrara, Reggio Emilia, Forlì, Firenze, Massa Carrara, Pesaro, Urbino, Perugia, Castrogiovanni, Catania, Girgenti, Siracusa.

Ai prezzi all'ingrosso delle farine durante la prima quindicina del mese in corso sono stati i seguenti:

Alessandria, lire 168 al quintale; Torino, 180; Genova, da 162 a 165; Milano, da 179 a 181; Padova, da 170 a 172; Rovigo, 171.50; Venezia da 177 a 180; Trieste, da 180 a 190; Bologna, da 168 a 169; Ferrara, 167.50; Firenze, da 170 a 172; Roma, da 178 a 181; Napoli, da 172 a 176; Cagliari, da 180 a 190.

Sulla eliminazione della fatica superflua

MILANO, 27. — Si è qui riunito il Comitato direttivo dell'Ente Nazionale italiano per la organizzazione scientifica del lavoro il quale ha preso atto con compiacimento del grande numero dei concorrenti che hanno partecipato al concorso bandistico dall'ente per la descrizione di aziende industriali organizzate razionalmente. Il comitato ha nominato la commissione giudicatrice del concorso predetto ed ha deliberato, di accordo e con l'appoggio della confederazione fascista dell'industria di aprire un nuovo concorso per la illustrazione delle forme assistenziali di fabbrica e per la diffusione degli studi sulla eliminazione della fatica superflua. Questo concorso sarà dotato di premi in denaro per l'importo di lire 50000. Il comitato direttivo ha poi esaminato il complesso e delicato problema della razionalizzazione intesa come movimento di coordinazione delle aziende industriali, e di disciplinamento in genere delle attività produttive. Il comitato che era informato al riguardo, della azione svolta dalla confederazione della industria in obbedienza anche alle istruzioni del Governo Nazionale decideva di mettersi a disposizione della confederazione stessa e di collaborare con essa e di costituire un apposito gruppo per l'esame di problemi particolari e per fiancheggiare l'azione.

Gli assassini dei fascisti a New York rinviati a giudizio

ROMA, 27. — La segreteria dei Fasci all'estero comunica:

L'istruttoria nei riguardi dei sovversivi antifascisti indiziati quali autori o complici del duplice assassinio dei fascisti a New York si è chiusa dichiarandosi la responsabilità in assassinio premeditato dei sovversivi Carillo Greco e Linguerri che sono stati rinviati al giudizio della Corte d'Assise. La stampa americana encomia la deliberazione della magistratura e l'opera della polizia che, come è noto, è stata attivamente e coraggiosamente aiutata dal Fascio italiano di New York.

I solenni funebri di Matilde Serao

NAPOLI 27. — Stamane hanno avuto luogo i funerali di Matilde Serao. Nella chiesa della Vittoria, alla presenza dei figli, dei parenti, dei giornalisti, delle autorità civili, di numeroso pubblico è stata celebrata una messa solenne e poscia il feretro, portato a spalla dai redattori del giornale « Il Giorno », è stato deposto su un carro trainato da otto cavalli.

All'uscita della Chiesa hanno pronunciato commoventi discorsi esprimendo il cordoglio che ha suscitato la scomparsa della illustre scrittrice e giornalista, il prof. Silvio Amoroso in rappresentanza del Sindacato nazionale dei giornalisti, il subcommissario avv. Gambardella per il Comune e il prof. Pappalardo per la redazione del giornale « Il Giorno ».

Si è formato poscia un corteo preceduto da guardie municipali, da vigili del fuoco in alta uniforme e dalla banda municipale. Seguiva il Capitolo Metropolitano con le Suore Elisabettine salmodianti. Reggevano i cordoni del carro il viceprefetto Capialdi, il Duca Niutta presidente della Commissione Reale, il subcommissario, i direttori dei giornali « Mattino » e « Roma » comm. Riccardo Forster e Salvatore Aversa, il prof. Amorgso, l'on. Sansanelli, il Commissario straordinario per il Fascio di Napoli comm. Sciasciulli, il Presidente del Tribunale e l'amministratore del giornale « Il Giorno ». Seguivano i figli ed i parenti dell'estinta, la classe giornalistica al completo e larghissimo stuolo di ammiratori. Chiudevano il corteo quattro carri letteralmente coperti di fiori e di corone. Il corteo ha percorso via Chiaia e via Roma tra due fitte ali di popolo reverente, sciogliendosi al Museo.

Ucciso dal treno mentre si recava a denunciare la nascita del figlio

FANO, 27. — L'agricoltore Tinti Primo, d'anni 23, montava su un barroccio per recarsi a denunciare la nascita di un suo bambino. Al passaggio a livello della stazione di Lucrezia il disgraziato veniva investito dal treno. Il povero Tinti, lanciato a grande distanza moriva poco dopo.

Le mirabolanti imprese di un lestofante
Da guardia di città a professore di geologia

TORINO, 27. — E' stato ieri arrestato un falso ingegnere e geologo, certo Felici, per abuso di titoli accademici, il quale faceva parte della famosa Compagnia italo-canadese, che intende sfruttare il famoso filone d'oro di Giaveno. Le indagini eseguite sulla vita trascorsa dal Felici, danno purtroppo un grave tracollo alla attendibilità dell'esistenza dell'oro. Come è noto, Giovanni Suffinato di Giaveno, reduce dal Canadà, aveva avuto l'impressione che nei pressi di Giaveno esistesse dell'oro.

Si fecero sondaggi, su richiesta la commissione e, infine, intervenne il Felici, che seppe suscitare attorno alla facenda l'interesse del pubblico e... l'intervento dei capitalisti.

Mario Felici nato 39 anni fa a Pistoia, dal 1910 faceva la guardia civica in una cittadina della Toscana, poi diventò brigadiere delle guardie di città e, infine, ottenne il posto di ispettore delle guardie di città di Monza.

Poi, troncata ad un tratto la modesta carriera intrapresa, si autonominò professore di geologia e tenne una conferenza al Collegio degli Ingegneri di Milano fornendo innumerevoli documenti attestanti i suoi titoli e la sua competenza, documenti naturalmente falsi. In realtà egli conseguì la sola licenza tecnica ed ottenne nel Belgio un diploma di capotecnico; ma la fama creatasi attorno alla sua persona era così indiscussa, che riuscì persino, a farsi nominare perito nella causa per il disastro del Gleno, riscuotendo per la sua opera l'onorario di 15.000 lire.

Fra le molteplici attività del Felici, una merita di essere segnalata. Egli raccontò di aver fondato una società anonima per l'utilizzazione delle lampadine elettriche bruciate, raccogliendo una discreta quantità di capitale. Certo Meronzi di Monza versò solo 184.000 lire alla costituenda società anonima. Il Felici volle pure inventare degli aeroplani e sottopose alcuni progetti al Governo inglese, e a quello italiano, senza riuscire a nulla. Infine costituì una sede a Milano, in via Monte Napoleone 35, e a Roma in via della Vite 4, della « Società anonima italo-canadese per lo sfruttamento dell'oro di Giaveno ».

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 28. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 71.85 — Londra 89.25 — New York 18.36 — Zurigo 355.75 — Belgio 2.55 (ducati.

Dopo sedute burrascose
La camera austriaca vota fiducia a Seipel

VIENNA, 27. — La Camera dei Deputati austriaca in una seduta tenuta oggi ha ultimato la discussione, che a tratti ha assunto carattere vivace, sulle dichiarazioni fatte da monsignor Seipel. La proposta del voto di sfiducia contro il governo formulata dai social-democratici come pure la proposta di formare una commissione parlamentare di inchiesta per chiarire i fatti del 15 e 16 luglio sono state respinte. La Camera sarà nuovamente convocata verso la fine di questa settimana per votare alcune mozioni d'urgenza.

Per il riordino degli atti giudiziari distrutti durante la rivolta

VIENNA, 27. — Nel pomeriggio è stato fissato da una conferenza tenutasi dai capi partito il programma dei lavori dell'assemblea nazionale. Le due leggi sulla riforma scolastica nonchè la legge eccezionale riguardante l'autorizzazione ad emanare disposizioni per il completamento ed il riordinamento degli atti giudiziari che sono andati distrutti in seguito all'incendio al Palazzo di Giustizia oltre ad alcune altre questioni minori dovrebbero venire trattate ancora prima delle ferie. Gli articoli aggiuntivi alla tariffa doganale sono stati sottoposti all'esame di una commissione speciale.

Notevoli dichiarazioni alla Camera inglese
sul disarmo navale

LONDRA, 27. — Nella seduta di oggi della Camera dei Comuni il segretario di stato per gli affari esteri Chamberlain riferendosi ad alcune concezioni erronee esistenti sulla politica seguita dall'Inghilterra alla conferenza navale di Ginevra ha pronunciato un discorso nel quale ha detto specialmente che la potenza della flotta può essere valutata in cifre o paragonata con precisione, ma tale semplice valutazione è impossibile per i piccoli incrociatori. Il Governo britannico sebbene metta in rilievo le difficoltà speciali della Gran Bretagna a causa della sua situazione geografica è lungi dal rivendicare il menomo diritto di dettare alle altre potenze una politica circa i piccoli incrociatori. Il Governo inglese opina che non sia difficile arrivare ad un accordo temporaneo; esso però ritiene che non si può assolutamente dare ad un tale accordo temporaneo la apparenza di principio immutabile che possa essere considerato come un precedente. Qualunque altro modo di procedere, ha soggiunto il ministro sarebbe inevitabilmente interpretato per il ritiro come tale da implicare una rinunzia formale da parte dell'impero britannico della uguaglianza navale, rinuncia la cui realizzazione il governo britannico è certo che non entra nella politica seguita dal presidente degli Stati Uniti.

Una ecatombe per la rottura di una diga

LONDRA, 27. — Una diga che conteneva le acque di un lago di 35.000 mq. situato presso Baroda (India), ha ceduto ad una pressione eccezionale. L'invasione delle acque avrebbe occasionato, secondo le ultime notizie, la morte di mille abitanti dei villaggi vicini. Baroda è attualmente isolata senza comunicazioni

Il monumento a Valentino

LONDRA, 27. — Un monumento a Rodolfo Valentino è stato inaugurato al padiglione di Shepherd's Bush a Londra.

Una sciagura aviatoria in Germania
Tre vittime e due feriti

BERLINO 27. — *In seguito ad atterramento forzato di un aeroplano che volava da Francoforte sul Reno ad Hannover tre persone sono rimaste uccise. Il pilota ed un altro viaggiatore sono rimasti feriti. Lo apparecchio ha preso fuoco. Tra le vittime non vi è alcun straniero.*

Violentissima tempesta sulla costa Bretone

PARIGI, 27. — *Una tempesta di una violenza estrema si è scatenata stasera sul litorale Bretone. Parecchi battelli si trovano attualmente in mare.*

Un tunnel sottomarino Costantinopoli-Asia Minore

BERLINO, 27. — Il « Berliner Tageblatt » pubblica una notizia da Londra, secondo la quale il Governo turco progetterebbe la costruzione di un tunnel sottomarino da Costantinopoli all'Asia Minore. Il capitale turco per la realizzazione del progetto sarebbe già pronto, mentre un gruppo di banchieri ed industriali tedeschi si sarebbe dichiarato disposto ad anticipare al Governo di Angora la somma che manca, a condizione di ricevere l'ordine per la costruzione del tunnel e della ferrovia elettrica che lo percorrerà.

Il Governo turco si prometterebbe dalla costruzione della galleria un considerevole aumento del traffico merci in transito per l'Asia Minore.

Rimostranze francesi ai Soviet per la propaganda comunista

PARIGI, 27. — Il « Matin » scrive: Jean Herbette, ambasciatore di Francia nella U. R. S. S. avendo fatto ritorno a Mosca, con la certezza che la Francia è stanca delle mene comuniste e che sempre più malvolentieri sopporta i contatti che esistono tra i propagandisti di tale dottrina e la rappresentanza diplomatica dei soviet a Parigi, non ha atteso un sol giorno per visitare Cicerin e metterlo a parte delle convinzioni tratte da un'inchiesta minuziosa. Il giornale aggiunge che l'ambasciatore francese ha detto a Cicerin con la più grande chiarezza e senza nascondergli alcun particolare che la situazione presente non può essere tollerata dall'opinione pubblica francese e che il governo dei soviet, se ha il benchè minimo desiderio di vedere giungere a buon porto le conversazioni con la Francia deve porre un termine alla inammissibile attività dei suoi rappresentanti. Il « Matin » termina affermando che è probabile che Cicerin, come al solito, abbia risposto all'ambasciatore che la propaganda non riguarda affatto il governo della U.R.S.S. ma riguarda la terza internazionale e che egli non ha autorità per porvi termine.

La morte del Min. di Svezia a Parigi

PARIGI, 27. — Il barone Augusto Beck Friis ministro di Svezia a Roma è qui morto dopo una breve malattia. Il barone Beck Friis aveva lasciato Roma per le sue vacanze estive soltanto da una decina di giorni. Giunto a Parigi gli si è manifestata una polmonite che ha avuto purtroppo esito letale.

Muore di congestione al volante dell'auto

BRUXELLES, 27. — Verso mezzogiorno e mezzo, un violentissimo temporale si è scatenato sulla città e dintorni, accompagnato da pioggia torrenziale. Un parigino quarantasettenne in vacanza a Boisdorf, vicino a Bruxelles, stava pescando insieme ad un giovanetto di 15 anni. Colti dal temporale, i due si rifugiarono sotto un albero, il quale però venne colpito dal fulmine, che uccise i due infelici.

Durante il temporale è accaduto un altro incidente. Un'auto che transitava a tutta velocità il centro di Bruxelles, a un tratto si fermò, mentre lo chauffeur rimase immobile. Si seppe poi che lo chauffeur era stato colto da congestione ed era morto istantaneamente. Il disgraziato però istintivamente aveva dato un potente colpo di freno alla vettura, evitando così ogni disgrazia.

Lo zelo di una vecchietta
Aggredisce per la strada le passanti vestite in modo inverecondo

FIRENZE, 27. — Un gustosa scenetta, che ha destata molta pubblicità, avveniva stamane in via Pucci. Verso le 11.30 una vezzosa ed elegante signorina passava in quella località quando venne raggiunta da una vecchietta, austeramente vestita di nero, la quale — dopo averla scossa violentemente per un braccio — l'apostrofava vivacemente, rimproverandole il suo abbigliamento che, a suo dire, poteva destare nei passanti pensieri peccaminosi ed immorali.

La signorina, manco a dirlo, rispose per le rime, e il battibecco non mancò di intervenire, con frizzi più o meno salaci, il pubblico presente che, in maggioranza, prese le difese della signorina. La scenata si prolungò per qualche tempo, finchè la vecchietta — promotrice di un nuovo metodo assai energico ed originale per l'abolizione della moda invereconda — visto come il suo pensiero non fosse condiviso dai presenti, si allontanò borbottando sulla poca serietà dei moderni abitanti di questo basso mondo.

Cronaca Provinciale

MAIANO

Commiss. per la propaganda granaria

Ieri si è riunita la Commissione per gli affitti la quale ha fissato la seguente tabella dei prezzi anteguerra da servire per base agli effetti del R. D. 1. luglio 1927:

Famiglie operaie per locale al mese da lire 1 a 2 — fam. ceto medio al mese da 2 a 4 — fam. agiate, idem da 4 a 8 — Camere ammobigliate da 8 a 12 — Negozi da 8 a 25.

Commissione per gli affitti

Ieri si è riunita la commissione per la propaganda granaria, la quale ha provveduto alla classifica dei risultati ottenuti, segnalando i migliori alla Commissione provinciale. La campagna del frumento nel suo complesso in Comune ha dato buoni risultati, sia per il raccolto, sia per il notevole incremento nella coltivazione del frumento. Auguriamoci che tale sviluppo continui sempre più, assecondando in tale modo le intenzioni del Governo nazionale.

L'acquedotto del Rio gelato

E' una vecchia pratica di cui si parlava ancora parecchi anni addietro e che sembra sia passata nel dimenticatoio. Che nessuno dei comuni interessati senta più oggi il bisogno di rimuovere tale pratica? Che sia proprio vero che ognuno di essi abbia tanta acqua da trascurare tale pratica?

Questo lo dovrebbe dire il popolo che è privo spesso del necessario elemento.

In questi tempi di disoccupazione che non sia il caso di riprendere la vecchia pratica e vedere se non sia il caso di istradarla verso la realizzazione?

Ed il nuovo edificio scolastico? Ed il nuovo Municipio?

Sembra che anche le « pratiche » per questi lavori siano destinate a riposare parecchio sui tavoli degli uffici, mentre da anni se ne attende la realizzazione. In questi tempi di disoccupazione sarebbe veramente il caso di spingere la soluzione. Speriamo di entrare presto nel campo delle realizzazioni pratiche.

Beneficenza

Oblazioni in morte del dott. Colussi a favore della Congregazione di Carità ed Asilo Infantile:

Della Mea Gius. 5; Fam. Giov. Zamparo Udine 50; Luigi Mascelli e moglie, Gemona 10; Parr. don Luigi Nais 5; dott. Emilio Comessatti 10; dott. E. Cepitti 10; Fabris Fr. 10; Giulio Trombetta 10; Trombetta Pompilio 10; Morgante Mario 10; Deana Angelo 5; Cav. Martina Valent. 10; Bortolotti Gio Bata 5; Cividino Morgante Anna 10; Riva Valentino fu Pietro 5; Roia Italo 10; Floreani Luigi 5; Flaugnatti Delfo 5; N. N. 5; Morgante Virgilio 10; Morgante Cividino Anna 10; Galliano Colloredo 10; Molinaro Eugenio 5; dott. Pasquale Gonano, Fagagna 20; Tosolini Celestino 5; Di Biaggio Giov. 5; Edgardo Leonarduzzi 10; Felice Dom. 2.50; N. N. 2.50; Ferretto Giov. 10; Cicconi Renato e fam. 10; Lodovico Asquini 2; Sante Tabega Pinzzi 5; farmacista Fantoni, Buia 10; Dom. Rosognin 5; Nicoloso Riccardo 5; Deotti Giv. 5; dott. Vidoni Ottavio 20; Fam. Allatere 25; Floreani Fr. 4; Troiani Renato 3; Cividino Pietro 3; Bortolotti Vittorio 3; Toni De Cecco 3; Tabacco Gius. 5; Desso Angelo 1; Flaugnatti Edoardo 1; Bianchi Giov. 10; Pascoli Giannino 5; D. Petronio 5; Giov. Dreina 10; Adami Gius. 5; Marangoni Luigi 5; Marangoni Nello 5; Rovere Fr. 5; Nanino Luigi 2; Nicli Tito 2; Bottelotti Valentino 2 dott. Martina 15; dott. Boccuzzi 10; Totale L. 461.

AQUILEIA

I tesori sepolti ritornano alla luce

Mentre folle di turisti affluiscono quest'anno come non mai in un ininterrotto pellegrinaggio, i lavori di scavo, lunghi, pazienti e laboriosi, continuano senza posa e danno sempre nuove preziose scoperte: lapidi dell'epoca pagana e cristiana sono venute alla luce, mosaici magnifici, ampolle di cristallo di rocca, meravigliosi ninnoli di ambra, di ametista, corniole, vasi lacrimali, urne e ciste funerarie, ancora conservanti le ossa calcinate dei morti, fibule, specchi, sigilli, monete ecc.

Attendiamo il promesso e sicuro appoggio del Governo, che dopo aver dato il vigoroso impulso agli scavi di Ercolano e di Nemi non può e non vuole certo dimenticare la grandiosa Urbe romana cento volte sacrificatasi per la salvezza di Roma. Gli scavi continuano lentamente attraverso aspre difficoltà, dato che in certi punti gli scavi devono essere condotti a cinque e sette metri di profondità, in piani in gran parte imbevuti d'acqua, che filtra continuamente tanto da rendersi necessaria l'opera delle pompe di prosciugamento.

Aquileia, la nordica Pompei, scoprirà lentamente il suo maestoso volto regale, ridarà alla luce i suoi monumenti, i suoi meravigliosi mosaici che permetteranno l'intera ricostruzione dello studio e dell'arte musica; riporterà al sole le sue vie lastricate e risorgerà bianca di marmi in faccia al sole.

Mediante l'interessamento del cav. Brusin e quello diretto del Governo, il Museo verrà riordinato e ampliato in modo da poter degnamente contenere tutta la prodigiosa e solenne quantità dei ruderi, delle reliquie e dei preziosi aquileiesi, oggi per forza di cose accatastati in sale insufficienti.

Una nuova sala costruita e nuove sale sorgeranno con arte e tecnica corrispondenti allo scopo.

Il conservatore al R. Museo e sopraintendente agli scavi prof. cav. Brusin che con tanto amore persegue nella faticosa ed intelligente opera di ricupero delle memorie romane, continuando nel piano degli scavi, ordinato secondo un limpido ed audace progetto, è venuto alla scoperta dell'antico approdo del porto aquileiese, individuando le banchine e le gradinate di accesso al pelo d'acqua. La località appare tuttora occupata da una grande quantità di anfore e di cocci di terra ricordanti la antica industria aquileiese. Sono affiorate le pietre di ormeggio e i caratteristico foro nel centro ove si passavano le gomene.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7.— (D) — 9.- (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD)
ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto) — 10.02 (acc.) — 9.05 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22.- (misto) — 23.55 (acc.).

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.45 (acc.) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (acc.) — 16.15 (acc.) — 18 (D) — 20.25 (omn.)
ARRIVI: ore 8.18 (acc.) — 11.02 (D) — 14.41 (acc.) — 19.25 (acc.) — 20.01 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5.- (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).
ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Udine - S. Giorgio di Nogaro

PARTENZE: ore 4.35 (per grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).
ARRIVI: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 15.59 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — 22.46.
(I treni da e per Grado (tranne quelli, delle 4.35, che resta inalterato e delle 7.35, che si effettua dal 1.o giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine